

DOPO UN «PROCESSO» IN PIAZZA DEL DUOMO

Milano: polizia carica gli studenti che protestano contro il «Corriere»

(A pagina 2)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una ondata di sospetti dilaga da tutta l'America verso la Casa Bianca**40 MILA IN SCIOPERO A BOLOGNA**

La lotta per più alti salari, l'occupazione, i diritti e le libertà sindacali si estende. Ieri a Bologna hanno scioperato i 40 mila dipendenti delle aziende metalmeccaniche. In sciopero inoltre i lavoratori del cantiere navale di Palermo. Forti azioni operaie anche nelle aziende fiorentine e nelle miniere di Enna. Si acciuffa l'azione nelle campagne per una giusta remunerazione del lavoro contadino. L'azione sindacale viene coronata sempre più spesso da importanti successi. Alla Falck, dopo settimane di lotta, è stato firmato un accordo che prevede, fra l'altro, aumenti orari da 17 a 22 lire

(A PAG. 4)

Si rafforza la tesi del complotto

Gravi interrogativi di Ted Kennedy che parla di cospirazione

Il sindaco di Los Angeles Yorty (johnsoniano accanito nemico dei Kennedy) ebbe un violentissimo diverbio con l'assassino - Perchè ha cercato subito di gettare la colpa sugli arabi e sui comunisti? - Incredibili contraddizioni sul nome e sul paese d'origine e l'età del presunto assassino - Si è costituita la misteriosa donna vista fuggire dopo gli spari

LOS ANGELES, 7.

Per tutta la giornata di oggi, il corpo di Robert Kennedy, trasportato in volo da Los Angeles, è stato esposto nella cattedrale di St. Patrick, a New York. Decine di migliaia di persone gli hanno reso omaggio. La salma sarà portata domani a Washington e tumulata nel cimitero nazionale di Arlington, accanto a quella del fratello John, il presidente assassinato cinque anni or sono a Dallas. A Los Angeles, un Grand Jury riunito in gran segreto interroga i testimoni dell'attentato. Sirhan, incriminato oggi formalmente di assassinio, vive in assoluto isolamento in una cella dell'infermeria del carcere, in un'ala lontana dal nucleo centrale dell'edificio. È tenuto sotto la costante sorveglianza di sei agenti, uno dei quali vive con lui in cella, l'altro lo guarda attraverso una finestrella di vetro a prova di pallottola, mentre gli altri quattro montano la guardia nel corridoio, con fucili imbracciati. Sirhan sta bene, ha appreso la morte di Bob da un giornale, mangia, ha chiesto del tonno e un'aranciata, e due libri di teosofia, «La dottrina segreta» di Helena Petrovna Blavatsky e «Dialogo ai piedi del maestro» di Leadbeater. Non meno di otto persone hanno telefonato alla prigione dichiarandosi «decise ad uccidere Sirhan». Il sindaco di Los Angeles, Yorty, è investito da un'ondata di critiche, sospetti, accuse. Ex spia, membro del «clan Johnson», accanito nemico della famiglia Kennedy, ha avuto con Bob una lite violenta una settimana prima dell'attentato. Ora tutti si chiedono perché la polizia, che dipende dal sindaco, non ha protetto la vita di Bob Kennedy. La polizia si è difesa dicendo di aver offerto una scorta al senatore, scorta che questi ha rifiutato. «È falso - replicano i familiari dell'ucciso - Nessuna scorta è mai stata offerta».

L'atmosfera americana è prega di paura. Tutti i servizi di sicurezza sono stati posti in stato di allarme, in seguito alla notizia, telefonata da anonimi al consolato statunitense di Montreal, che otto nazionalisti franco-canadesi sono partiti per gli Stati Uniti, decisi a vendicare Kennedy, uccidendo Johnson, Humphrey e Rockefeller.

Una donna con un vestito a pallini, che sarebbe fuggita con un uomo dopo l'attentato gridando: «Abbiamo sparato a Kennedy» era ricercata dalla polizia e si è costituita oggi. Si chiama Kathy Fulmer. Ha smentito la frase attribuita e ha sostenuto d'aver dichiarato: «Hanno sparato a Kennedy». Tutti sono convinti che c'è stato un complotto, e il procuratore di New Orleans, Garrison, lo ha detto esplicitamente. Attraverso Yorty, i sospetti finiscono per dirigersi inevitabilmente verso Washington, cioè verso l'FBI, la CIA, i vari servizi segreti, e la stessa Casa Bianca. Che di un complotto si tratti lo avrebbe detto lo stesso Ted Kennedy ad un giornalista della NBC che gli sedeva accanto nell'aereo che trasportava la salma di Bob. Egli appariva furioso e sconvolto.

La campagna elettorale è tuttora sospesa, ma il governatore di New York, Nelson Rockefeller, aspirante alla candidatura per il Partito repubblicano, ha annunciato che la riprenderà la settimana prossima. Dal canto suo il senatore McCarthy ha annunciato la ripresa della sua campagna giovedì prossimo.

Un deputato democratico del Maryland, Clarence Long, ha chiesto al vice-presidente Humphrey di offrire a Edward Kennedy, fratello dell'ucciso, il posto di suo compagno di lista per la presidenza.



NEW YORK — La folla attende sulla Quinta Strada di essere ammessa nella cattedrale di St. Patrick per rendere omaggio alla salma di Kennedy (telefoto)

A pagina 3 e 11 altri servizi e i commenti mondiali sull'assassinio di Bob Kennedy

LA POSIZIONE DEI GRUPPI DEL PCI SULLA CRISI POLITICA

Ingrao: «Ci vuole un governo che si fondi sull'unità delle sinistre»

La dichiarazione dopo il colloquio col presidente della Repubblica - Ricevuto anche il compagno Bufalini, vicepresidente del gruppo del PCI al Senato - Accrescere il peso della classe operaia nella società - Denunciata l'inammissibilità della repressione poliziesca - Una amnistia per gli studenti e i lavoratori incriminati



Violenti scontri alla Renault di Flins Dopo l'occupazione dello stabilimento, la polizia ha attaccato duramente ieri per diverse ore gli operai in sciopero provocando decine di feriti. Gli elementi più reazionisti del padronato obbligano i lavoratori metallurgici e del settore automobilistico a proseguire lo sciopero e agiscono come veri provocatori, creando una tensione che rischia ad ogni ora di avere sbocchi violenti.

(A PAGINA 12)

OGGI

IL PUNTO centrale del comunicato è messo dalla direzione democristiana, al termine della sua riunione di giovedì, dice che la direzione, appunto, «ha confermato unanime la volontà di perseguire la costituzione di un governo organico di centro-sinistra, al quale concorrono e partecipano la DC, il PSU e il PRI».

Ecco un bell'esempio di tecnica clericale, ovvero, per dirlo alla romanesca, di arte dell'abbozzare, vale a dire di incassare senza reagire, di mandar giù senza batter ciglio. C'è, come

sapete, una deliberazione solenne del Comitato centrale socialista con la quale è stato deciso che il PSU non parteciperà al governo, ma la direzione democristiana, «unanime», dice che vuol costituire un bel governo col PSU, e lo afferma ignorando nella maniera più assoluta la decisione socialista, che non è neppure citata. Dicono i socialisti: «Non veniamo al governo con voi». Rispondono i democristiani:

«Eccoci pronti per fare il governo insieme». I socialisti sospettano che quelli, distratti, non abbiano sentito e ripetono:

«Abbiamo detto che al governo con voi non ci veniamo», ma i democristiani imperturbati: «Accomodatevi, siamo pronti per formare il governo. Che cosa possiamo offrirvi?». «Ma noi...». «Che bellezza, eh? Sì fa una bella comitiva, noi, voi e i repubblicani, detti anche i semprepronti. Chi non governa in compagnia...».

Voi fareste male a scambiare quest'arte dell'abbozzare per una debolezza. Essa è, al contrario, la forza del mondo clericale, anche perché soltanto in essa, nella sua pratica ostinata, vi

ritrova sempre la sua unità. Riferisco i giornali che la sinistra dc è dell'avviso che bisognerebbe costituire un governo a tre, e fin qui padronissima di pensare come crede. Ma poi aggiunge: «Quando la risposta socialista fosse, per il presente, contraria...». Non hanno sentito neanche loro. La intera DC, unanime e compatta, sfila al suono di un'antica marcia intitolata: «Tutti al tabarìn» e dice: «I socialisti sono un po' in ritardo. Come mai?».

Fortebraccio

mutamento da realizzare. Esso libererebbe energie enormi: morali, intellettuali, produttive; farebbe compiere un balzo alla nazione e le darebbe forza per pesare a favore della pace, contro l'imperialismo, per l'emancipazione dei popoli. Il mondo cambia velocemente e drammaticamente intorno a noi. La più grande potenza capitalistica del mondo non ce la fa contro il piccolo popolo del Vietnam e vive oggi una tragica crisi interna. L'Europa occidentale è scossa da aspre lotte sociali. Nei Paesi socialisti riprendono vigore il dibattito e la ricerca per una democrazia socialista che esalti la partecipazione delle masse. Il centrosinistra non ha sauto prevedere nulla di questi sviluppi, ha subito una sconfitta elettorale, e non riesce ormai a nascondere la sua crisi. Occorre una soluzione governativa che lo superi, che si fondi sulle unità delle sinistre laiche e cattoliche, e operi un rovesciamento di indirizzi; e non mancano al Capo dello Stato vie e metodi per sondare le possibilità esistenti in tal senso. È chiaro che uno sbocco della crisi, il quale non vada in tale direzione, troverà la nostra decisiva opposizione. E perciò nessuno si illuda che possano incontrare un qualche favore presso di noi soluzioni interlocutorie, che servono solo a far perdere tempo e a mantenere il monopolio della DC. Non siamo disposti a fare i donatori di sangue, come ha fatto la socialdemocrazia pagando un duro prezzo.

Abbiamo inoltre richiamato l'attenzione del Capo dello Stato su alcuni fatti di questi giorni. Abbiamo sottolineato quanto sia grave che l'attuale governo dimissionario ricorra a pesanti repressioni poliziesche. Abbiamo fatto presente l'opportunità di una amnistia riparatrice nei riguardi dei lavoratori e degli studenti, vittime delle repressioni. Abbiamo detto inoltre che l'attuale governo dimissionario non può rendere esecutiva il 1° luglio le recenti decisioni del MEC sui prezzi agricoli, le quali sono lese degli interessi dei contadini e in ogni caso devono essere sottoposte al giudizio sovrano del nuovo Parlamento».

Critiche sospetti accusa coinvolgono il sindaco di Los Angeles

Una violenta lite fra Bob e Yorty avvenne 7 giorni prima del delitto

Ex agente segreto dello spionaggio militare, il sindaco è membro del « clan Johnson » e nemico giurato di tutta la famiglia Kennedy - Ted « furioso e sconvolto » parla di complotto ad un giornalista che lo accompagnava in aereo a New York - Secondo una collaboratrice della vittima, una giovane donna e un uomo avrebbero partecipato all'attentato



NEW YORK — Il giovane Robert Kennedy, il figlio quattordicenne del senatore assassinato, sosta in raccoglimento davanti alla salma del padre (Telefoto A.P. — l'Unità)

La libertà di uccidere

La « Pravda » pubblica oggi una poesia di Eugenij Evtuschenko, dal titolo « La libertà di uccidere », che il poeta aveva letto ieri sera nel corso di una manifestazione di poesia avvenuta a Mosca. Ecco il testo:

Il colore della Statua della Libertà diventa sempre più cadaverico quando amando la libertà coi proiettili tu spari contro te stessa. Tu puoi ucciderti.

In questo mondo diabolico è pericoloso uscire di casa e ancora più pericoloso è cercar riparo fra i cespugli. Come sa di Dallas mondiale questo mondo! E la paura di vivere e la vergogna per questo timore.

Chi crederà ad una ipocrita flaba quando dietro alle idee più pietose aumenta il prezzo dell'olio per lubrificare le rivoltelle e diminuisce il prezzo della vita umana?

Gli assassini vanno nei corvi funebri e subito dopo fanno ai loro sparchi affari, e di nuovi le spighe colme di proiettili dondono nei campi del Texas.

Gli occhi degli assassini sotto i cappelli, i loro occhi degli assassini davanti alle porte. Già cade il secondo dei Kennedy.

America, salva i tuoi figli! Altri figli, lontano, hanno già i capelli bianchi.

E le baracche bombardate mentre la gente dorme come la Carta delle tue libertà bruciano nel tuo stesso fuoco.

Avevi promesso di essere la coscienza del mondo ma sull'orlo del vergognoso abisso tu spari non a King ma alla tua stessa coscienza.

Bombardi il Vietnam ma insieme il tuo onore.

Non può guarire una nazione impazzita soltanto se qualcuno in gran fretta le prescrive la calma. Forse soltanto la vergogna può esserne utile.

La storia non si lava nelle lavandaie. Non vi sono tali lavatrici automatiche. Il sangue rimane per secoli. Oh! dove si nasconde come un nego in fuga la vergogna della nazione.

Schiavo è chi ha l'animo dello schiavo. Molti sono gli assassini senza catene e sono essi a fare il linciaggio e il pogrom e Raskolnikov impazzito corre per l'America con una ascia insanguinata.

Ehi, vecchio A.B., (1) cosa fa la gente quando ha capito una sola verità: che solo dopo averlo abbattuto si può conoscere la grandezza di un albero.

Lincoln ranta ferito nella sua poltrona. Gli sparano di nuovo!

Le bestie sono bestie e le stelle della tua bandiera sono, America, come tanti fori di proiettile. Tu, tante volte uccisa, sollevati, America dai tuoi morti, e parla come donna e come madre.

Sollevati, Statua della Libertà, e maledici la libertà di uccidere.

Ma tu, non verso il cielo hai alzato il verde viso di Bob Kennedy, disse di aver offerto al senatore una scorta, che però Bob aveva rifiutato.

Ora i familiari e i collaboratori dell'ucciso hanno affermato che nessuna scorta fu

(1) Così veniva chiamato Lincoln fra il popolo americano.

Mentre un Grand Jury dopo l'interrogatorio di 17 testimoni oculari dell'attentato a Kennedy ha deciso oggi l'incriminazione di Sirhan Bishara Sirhan per assassinio, una valanga di ipotesi, insinuazioni, sospetti, accuse, aspri commenti dilaga sulla stampa e si diffondono con martellante ossessività attraverso gli schermi della TV e i microfoni della radio. Per dare un'idea dell'atmosfera di paura che pervade l'America, basterà dire che le polizie di frontiera canadese e

statunitense, la polizia di New York e quella federale (FBI) sono state poste effettivamente in allarme in seguito alla notizia che otto rivoluzionari del Québec (nazionalisti franco canadesi che vogliono l'indipendenza del loro Stato di lingua e cultura francese) sarebbero partiti da Montréal per vendicare Robert Kennedy, uccidendo Johnson, Humphrey e il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller.

Il fatto stesso che si possa pensare di vendicare Robert (e John Fitzgerald) Kennedy uccidendo Johnson, il suo vice e uno dei più alti esponenti del potere pubblico è assai significativo ed offre un'idea abbastanza chiara delle voci che corrono e delle accuse sempre più insistenti che vengono formulate dall'opinione pubblica. Tutti guardano alla Casa Bianca, o più esattamente a quello che, in contrasto con il « clan Kennedy », viene chiamato il « clan Johnson ».

« E' furioso per quello che succede in questo paese », ha detto Sander Vanocur, un giornalista della N.B.C. che era accanto a Ted Kennedy nell'aereo che trasportava la salma di Bob. « Non si è allontanato un momento dalla barra del fratello. Si chiede se sia stato l'atto di una singola persona o se non sia stato un complotto. Il suo primo fratello è stato ucciso da un uomo senza volto, di cui si sospetta, ma non si sa per certo chi fosse. Il suo secondo fratello è stato ucciso da un altro personaggio misterioso. Ted Kennedy è profondamente sconvolto ».

Oggetto di commenti assai infiammati è il fatto che uno dei membri del « clan Johnson » è proprio il sindaco di Los Angeles Samuel William Yorty, l'uomo che si è fatto richiamare all'ordine dal procuratore generale della California Thomas Lynch per aver dato prova di incredibile scorrettezza (o di cinica abilità manovraria) rivelando sul conto del presunto attentatore una serie di dettagli che potrebbero influenzare negativamente la giuria. Yorty ha tentato una volgare speculazione antiaiaria e al tempo stesso anticomunista, affermando che Sirhan « odiava gli ebrei », che era un « fanatico nazionalista » e che la sua automobile sarebbe stata vista « davanti alla sede del club WEB Dubois, noto fronte comunista ».

« Sembra che egli (Sirhan) fosse infiammato anche da contatti con il partito comunista e con organizzazioni dominate o influenzate dai comunisti », ha detto Yorty. (Questa affermazione è stata definita dal segretario del PC americano, Gus Hall, falsa e « un rozzo sforzo per prevenire qualsiasi serie indagine su questo indegno mistato e sul complotto che vi si nasconde dietro »). Qualcuno, a questo punto, ha cominciato a frugare nel passato (e nel presente) di Yorty, ed ha scoperto facilmente che il sindaco è un ex agente segreto dello spionaggio militare. L'uomo con grandi baffi alla Groucho Marx che si vede nella spalla del gen. McArthur nella storica foto del servizio del Giappone è appunto Yorty.

Johnonian accanito, Yorty si è più volte scontrato, e assai duramente, con la famiglia Kennedy e con Robert, con il quale in particolare ebbe una violenta discussione una settimana fa, tanto che ora la moglie, i familiari della vittima ed alcuni esponenti del Partito democratico hanno dichiarato di non gradire la sua presenza al funerale.

E' significativo il fatto che, pur di non far vincere John Kennedy alle presidenziali del 1960, Yorty dichiarò pubblicamente che avrebbe votato, ed invitò tutti a votare per il repubblicano Nixon, pur essendo egli stesso membro del partito democratico.

Ha suscitato grande scalpore, oggi, una smentita che riguarda da vicino Yorty. Subito dopo l'attentato, la polizia di Los Angeles (che dipende dal sindaco), per scoprarsi dall'accusa di bruciare di non aver protetto la vita di Bob Kennedy, disse di aver offerto al senatore una scorta, che però Bob aveva rifiutato.

Ora i familiari e i collaboratori dell'ucciso hanno affermato che nessuna scorta fu

mai offerta. Ritornerà perciò con più insistenza in prima piano la domanda: perché non fu protetta la vita di Bob Kennedy? Forse l'inerzia (se di inerzia si trattò) della polizia va riferita al fatto che la città di Los Angeles è in mano del « clan Johnson », rivale della famiglia Kennedy?

Come si vede, una pesante nube di sospetti gravava sul capo del primo cittadino di Los Angeles. Il fatto è che nessuno crede alla tesi dell'assassino individuale. Alcuni, per difendere questa tesi, affermano che si tratta di un equivoco. La ragazza « dal naso strano » avrebbe gridato: « They shot him! », cioè « Gli hanno sparato » e non « We shot him », cioè « Gli abbiamo sparato ».

La tesi del complotto trova conferma nella esplicita testimonianza di una delle persone che lavorano nell'equipe elettorale del candidato, Sandra Serrano. La Serrano ha dichiarato di aver visto una giovane donna bianca con i capelli goni (« cotoni ») e un vestito bianco: « pois », bla fugge gridando: « Abbiamo sparato a Kennedy! », e quindi sparire dopo essere stata raggiunta da un uomo. La Serrano ha precisato di avere

già visto nell'albergo Ambassador la giovane donna in compagnia dello stesso uomo.

Questa testimonianza corrisponde quasi esattamente a quella resa da una ragazza non identificata a un giornalista dell'Associated Press subito dopo il delitto. « Una giovane con un naso strano — disse l'ignota testimone — indossante un abito a pallini, si è precipitata verso l'uscita, gridando: « Gli abbiamo sparato! » La giovane è stata raggiunta nella hall da un uomo che correva anche lui verso l'uscita, e insieme sono spariti.

Stasera la polizia ha annunciato che la misteriosa donna col vestito a pallini si è presentata al palazzo di giustizia. Però non ne ha reso nota la identità. In questa fase, non c'è dubbio che l'elemento più inquietante appare la fretta con cui la polizia del sindaco Yorty si è preoccupata di accreditare la tesi dell'assassinio individuale. Alcuni, per difendere questa tesi, affermano che si tratta di un equivoco. La ragazza « dal naso strano » avrebbe gridato: « They shot him! », cioè « Gli hanno sparato » e non « We shot him », cioè « Gli abbiamo sparato ».

Sirhan Sirhan, il giovane attentatore del senatore Bob Kennedy



Chi è, dove è nato e quando, Sirhan?

IL CAIRO, 7. Chi è, e come si chiama, esattamente l'arabo cristiano (greco-ortodosso) accusato di aver ucciso Robert Kennedy? Nei primi modi indicati dall'Associated Press, il nome fu così indicato: Dith Sirhan Sirhan. Poi fu modificato in Sirhan Bishara Sirhan (ma le agenzie americane non si sa perché, continuano ancora oggi a storpiare il nome, chiamandolo Sirhan o Sirhan). Le autorità giordanie replicano però che non esiste nessun ex cittadino del regno bascuniano con questo nome, mentre esiste un Sirhan Selim Sirhan Aboukhader, poi emigrato in America. In certo è anche il luogo di nascita e lo stato civile: gli americani dicono che l'arrestato è nato a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigrò giovanissimo negli USA nel '48, tornò in Giordania nel '57, dove si unì in matrimonio a Seljoun, presso Gerusalemme. I giordaniani, invece, indicano come luogo di nascita Taybe, villaggio presso Ramallah, periferia di Gerusalemme. Sposo? No, celebre, dice la polizia di Los Angeles. Si, sposato, dicono le autorità giordanie. Sirhan Selim Sirhan Aboukhader emigr

Si estende la lotta articolata per salari, occupazione, diritti e libertà

40 mila metallurgici in sciopero a Bologna

Corteo per le vie del centro - Forte manifestazione in piazza Maggiore - Trentin: la battaglia sarà resa più incisiva - Un centro di medicina preventiva sarà creato dal comune democratico nel capoluogo emiliano - Fermate nelle fabbriche di Firenze - In lotta i minatori della provincia di Enna - Sciopero e protesta dei lavoratori per salvare il cantiere San Marco di Trieste - Nuove azioni nel gruppo Eridania

Il 18 a Roma assemblea dei capileggi Federbraccianti

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti ha deciso di riproporre all'attenzione del Paese i problemi della condizione bracciantile in un'assemblea pubblica. Il giorno dopo l'assemblea è chiamata a decidere l'attuazione di una prima fase di generalizzazione delle lotte degli operai agricoli, compartecipanti e coloni dal 1° al 7 luglio, con grandi manifestazioni e scioperi diurni a conseguire più avanzati diritti contrattuali, aumenti dei salari e dell'occupazione, controllo sindacale sui collocamenti.

Il C.E. ha anche deciso di dare tutto il suo appoggio al movimento contadino in lotta per la trasformazione dell'economia contadina con «giornate di lotta» insieme ai coltivatori diretti.

Trattative per gli alberghieri

Ha avuto luogo ieri presso la Federazione nazionale degli alberghieri un primo incontro per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori, alberghieri e lavoratori dei ristoranti, dei lavoratori CISL, CGIL ed UIL e i datori di lavoro.

In questa prima riunione è stata affrontata la parte riguardante la riforma del sistema di retribuzione ed è stato deciso di proseguire le trattative tramite una commissione tecnica composta dalle rispettive parti per un approfondimento dei problemi connessi.

Le trattative saranno riprese a livello plenario il 25 giugno.

Gli aumenti per gli invalidi sul lavoro

Gli invalidi del lavoro a suo tempo liquidati in capitale o in rendita vitalizia sia dalla società agroindustriale, sia da quella agricola, sono già fruisciti di assegni contattivi mensili — informe lo INAIL — beneficiando d'ufficio degli aumenti previsti dalla legge 12 marzo 1968. Gli invalidi tanto della gestione industriale che di quella agricola, qualificati in capitale, con un rende di abilità compreso tra il 50 per cento e il 59 per cento, dovranno invece presentare, a pena di decadenza dal diritto, apposita domanda alla competente sede provinciale dell'INAIL entro l'11 aprile 1969.

Trieste, Torino e Ancona le città più care

Le città italiane con il più alto livello dei prezzi al consumo relativo alle famiglie di Trieste, Torino e Ancona. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT relativi al mese di marzo di quest'anno, l'indice dei prezzi al consumo (base 1966 = 100) è risultato pari a 104,1 per Trieste, 103,9 per Torino ed Ancona.

La CISL-Meccanici sull'insufficiente iniziativa pubblica

L'ALFA-SUD RISOLVE BEN POCO

La disoccupazione rimane pesante in tutto il Mezzogiorno - I sindacati propongono, il CIPE tace - Macario sulla libertà nelle fabbriche

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 7
Il settore metalmeccanico è oggi, nel dibattito sulle lotte sindacali, il settore del mondo industriale in cui, nella provincia di Napoli, un vasto movimento di lotte articolate unitarie per conquistare decisivi miglioramenti nelle condizioni di lavoro: nello stesso tempo CGIL, CISL ed UIL, nel documento unitario con il quale rispondono il progetto regolare di avviamento del cantiere di Forlì e il cantiere campano, individuano in quello metalmeccanico il settore produttivo ai fini di una crescita dell'apparato produttivo della regione; infine, per due giorni alla Mostra d'Oltremare, i problemi di questo settore sono stati ampiamente dibattuti nel corso di un convegno nazionale organizzato dalla FIM-CISL, al quale erano presenti, tra gli altri, an-

gli specializzati. Per più alti salari si battono anche i lavoratori dell'Arsol, un'azienda della Federconsorzi, e della Manetti e Roberts, dove si chiede un aumento minimo di 10 mila lire mensili.

A Enna i minatori occupati nei giacimenti di sali polistici di Pasquasia e Corvillo hanno occupato ieri mattina il municipio per richiamare l'attenzione del governo regionale sulla lotta in corso da tempo per costringere la Montedison (che gestisce le due miniere) ad applicare il contratto integrativo già da

tempo in vigore nei giacimenti affidati all'ente pubblico di settore operante nel territorio siciliano (EMS).

L'occupazione è stata sospesa nel pomeriggio: una delegazione sindacale si incontra a Palermo con l'assessore regionale all'industria; se questi non si impegnere a convocare subito i rappresentanti del monopolio per una trattativa, la lotta riprenderà in forme più drammatiche. Tra Montedison, EMS e ENI è in vigore un accordo triangolare per lo sfruttamento delle risorse minerali



PALERMO — I lavoratori del Cantiere navale in sciopero manifestano in via R. Settima

Respinto il ricatto della direzione per la trattativa

Protestano per le vie di Palermo gli operai dei cantieri Piaggio

Legge stralcio e orario

P.T.T.: il governo rifiuta la trattativa con i sindacati

L'esecutivo della Federazione postelegrafonici (CGIL) in ordine ai problemi del riassesto dei compensi per rischi e disagi e dell'orario di lavoro, ha rilevato ieri nella sua nota che nessuna risposta è ancora pervenuta da parte dell'amministrazione alla richiesta di avviare su queste materie un'indagine alla luce delle trascuratezze legislative e la negligenza con i sindacati. Analogi comportamenti l'amministrazione sta mantenendo nella questione dell'applicazione della legge stralcio della riforma P.P.T.T.

Di fronte alla gravità della situazione la FIP-CGIL ha proposto ai sindacati P.P.T.T. aderenti alla CISL, e alla UIL un urgente incontro. L'esecutivo della FIP nel caso in cui l'amministrazione non modificherà il atteggiamento, ha dato mandato alla segreteria nazionale di proporre alle altre organizzazioni sindacali la proclamazione di uno sciopero nazionale della categoria da effettuarsi a breve scadenza.

Anche ieri gli impianti bloccati dallo sciopero, il terzo in 9 giorni - Martedì altra giornata di lotta anche dei metalmeccanici delle aziende ESPI - Nuova manifestazione dei mille dell'Elettronica Sicula

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7
Nel quadro di un vasto movimento per i salari e il lavoro che ha investito quasi tutte le attività economiche della città, la lotta di stamane i cantiere Piaggio sono dappoco bloccati da un forte sciopero, il terzo in nove giorni e il più lungo: ventiquattr'ore di lotta, contro le dodici delle precedenti azioni dei tremila navalmecanici parimenti impegnati in una dura battaglia per strappare, con l'integrità aziendale, sostanziali aumenti salariali e non-militari.

Perdendo ostinato il rifiuto padronale di accettare una trattativa libera sulle richieste operaie, la FIM ha inutilmente chiamato a nuovo sciopero generale al cantiere per martedì prossimo, per lo stesso motivo, con contratto a termine, con maggiore forza del passato scorso. La lotta anche i tremila operai delle aziende metalmeccaniche del gruppo pubblico regionale dell'ESPI, travolte da una profonda crisi di gestione e di mercato.

Del resto, quasi a dire concrètamente dello stato della città e della battaglia operaria, sono tutte le politiche che l'ha cacciata e l'ha lasciata in queste drammatiche condizioni, bastava dare stamane uno sguardo al centro di Palermo: mentre il cuore della città era solcato dalla marea delle maestranze Piaggio — una sosta solitaria e silenziosamente monotonica, nessuno nessuno era in grado di accorgersi che i nostri operai erano entrati col primo turno; e per tutta la giornata, e ancora stamane la sirena dei Piaggio ha inutilmente chiamato al lavoro non solo gli operai in organico, ma anche il folto numero di dipendenti con contratto a termine, qui con maggiore forza del passato scorso.

Due ore dopo dalla roccaforte Piaggio per invadere la città e condizionarne la vita per l'intera mattinata fino alla conclusione del comizio in piazza Massimo, nel corso del quale ha parlato il segretario della FIM, Dr. Neri.

Lo sciopero era stato deciso dalla CGIL appena poche ore prima, come risposta ai tentativi di padronale di confinare la apertura di trattative alla sospensione, sine die di tutti gli scioperi i cantiere e cioè: si è quindi organizzata una ampia manifestazione di protesta per i sindacati non in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e la corruzione come quei degni al paese il grande cantiere Piaggio.

Ha proseguito il compagno Rossi: «Hanno provveduto a bloccare la sospensione di tutti gli accordi, perché l'agricoltura italiana non è preparata per sostenere le condizioni di ripresa dell'industria, mentre le aziende contadine sono ancora in crisi, mentre i nostri operai non sono in grado di fronteggiare lo sciopero e

Lo scandalo INPS - Aliotta

Va in carcere lo speculatore sui bimbi tbc

La Cassazione ha confermato all'imputato la condanna a 5 anni, di cui tre da scontare - Truffò oltre un miliardo sulla salute dei piccoli assistenti

Le gravi complicità della Previdenza sociale

Nicola Aliotta, l'ex presidente del Fapinini che ha truffato oltre un miliardo sulla salute di bambini assistiti dall'Inps e predisposti alla tubercolosi, verrà arrestato entro pochi giorni per scontare tre anni di carcere. La Corte di Cassazione, che ha confermato ieri la condanna di Aliotta a cinque anni di reclusione, di cui due condannati, per truffa e interesse privato in atti di ufficio. La Cassazione ha confermato anche la condanna dei due principali collaboratori di Aliotta, Salvatore Sammarco e Antonio La Porta. Il primo ha avuto un anno e quattro mesi, il secondo un anno e due mesi. Sammarco e La Porta non andranno in galera, perché la loro condanna è stata commutata.

Con la sentenza della Cassazione, emessa dopo una lunga riunione, la camera di cassazione si conclude una delle più sanguigne vicende degli ultimi anni. La gravità di questo caso glidizionario non sta solo nelle losche speculazioni portate a termine da Aliotta sulla pelle di bambini assistiti, ma anche nella complicità, mai finite, riscontrate in funzionari, anche di altissimo grado, dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Non per nulla una delle migliori difese di Aliotta è stata sempre l'Inps che conosceva perfettamente e condivideva i mali noti.

Aliotta è stato accusato di avere infilato oltre un miliardo. E questa accusa è stata ritenuta pienamente provata dal Tribunale, che lo condannò a quattro anni e nove mesi, dalla Corte di appello, che portò la condanna a cinque anni e sei dalla Cassazione, con la conferma dell'ultima e più pesante sentenza di condanna.

Per infilare una cifra tanto forte, Aliotta mise in atto una speculazione che giustamente un pubblico ministero definì degna di un vampiro. Egli ottenne dall'Inps l'incarico di ricerche e curare bambini predisposti alla tubercolosi, alla febbre e nelle zone più povere del nostro Paese. Slipup convenzione in base alle quali si vide venire per anni somme variabili tra le 1.500 e le oltre 2.000 lire al giorno. Poi subappaltò banche e istituti religiosi, per cifre notevolmente inferiori: 600, al massimo mille lire al giorno, approssimandosi della differenza. Il processo, lungo e clamoroso, rivelò lo stato di abbandono nel quale molti bambini vennero lasciati, l'insufficienza del cibo, la scarsità dei vestiti, la deficienza di cure.

Ma dove finisce la responsabilità di Aliotta, che è indubbiamente notevole, comincia quella dell'Inps. Nella Previdenza sociale Nicola Aliotta aveva un complice fenomenale nel padre, ora defunto, consigliere di amministrazione. Ma questa complicità, indicata con chiarezza dalla magistratura, non sarebbe mai bastata. Una serie di ricatti fra i più alti funzionari e l'allora presidente Corsi, anche egli scomparso, ritardarono al massimo la denuncia dello scandalo. Probabilmente la magistratura non sarebbe mai venuta a sapere nulla se non fosse stata per le continue denunce di un ex funzionario, Antonio Panzani, uno dei vittime dell'Inps.

Di indubbia importanza, nella denuncia e nell'indicare la strada perché episodi del genere non si ripetano, è stata l'azione dei sindacati e dei rappresentanti di essi in seno al consiglio di amministrazione. Pubbliche denunce formulate anche la Corte dei Conti, rivelando che, andando avanti con i vecchi sistemi amministrativi, la Previdenza sociale sarebbe finita sull'orlo del fallimento, avrebbe addirittura

LE PREMESSE DEI CRIMINI

MILANO, 7 Certo non era questo che Cavallero, nella sua gelida violenza, voleva che la presentazione ufficiale del primo nucleo del suo esercito personale fosse sottolineata dai singolari. Invece è finita così nella parola scelta: «destituiti», per indicare le circostanze letterarie di «io non sono un intellettuale» e di Rovoletto che confondere «tenore di vita» con «onore di vita», fino al pianto disperato di Lopez, quello che doveva essere il duro del domani e che invece ha trascorso cinque giorni a versare lacrime, un giorno a sentirsi male e oggi, infine, giunto in primo piano, a singhiozzare disolatamente il suo destino.

Con Cavallero e Lopez le disquisizioni ideologiche dei giorni scorsi si sono perdute, e il suo dramma privato si è inserito il «dio diabolico» come lui definisce Cavallero, il secondo è stato incaricato dalla curiosità che lo ha portato a guardare dove non doveva guardare e a vedere quello che non doveva vedere: le armi della banda.

Ascoltando Rovoletto narrare la sua vita, uno che fosse riuscito a dimenticare che in fondo a quell'esperienza c'erano cinque morti, decine di feriti, famiglie distrutte e sarebbe stato un grande successo se i magistrati c'erano loro assenti. Perché si è sentito parlare di un padre e di una madre che, insieme, alla Sua guadagnano 50.000 lire e con quelle doverono mantenere se stessi e due figli. Si è sentito parlare di un operario della Fiat che per aver fatto il rappresentante di lista della FIOM alle elezioni della commissione interna è stato punito: lo hanno mandato a lavorare nel cunicolo sotto le prese: una punizione solitamente pericolosa perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi, Pietro che si trovava dal fratello, mi mostrò una lettera ai politici perché si fermassero: poi vidi gli agenti che si sporgevano anche loro dalla pantera, e cominciavano a tirare... No, nè Lopez né io sparammo: se lui dice il contrario, dev'essersi confuso... Lo sproveramento di parte della polizia ci era una gran sorpresa, che non gli vennero inflitte in questura, non per farlo cantare, ma per vendetta. Il presidente lo interroga sulla sparatoria di Milano: Rovoletto risponde: «Mi guidava... Nel retroscena scorsi

Tragedia ieri pomeriggio nei campi vicini a Pietralata

Fratello e sorella uccisi dal fulmine

Per sfuggire all'acquazzone si erano riparati sotto una grossa quercia. La scarica ha incenerito la donna (sposata e madre di una bimba) e ha massacrato l'uomo. Un fratello, che stava portando loro un ombrello, ed un'altra sorella hanno visto la scena. «Ho avuto paura di guardarli»

Sono morti, fratello e sorella, sotto un fulmine: lui, poco più che un ragazzo, è stato spacciato in due, lei, sposata, madre di una bambina di due anni, è rimasta folgorata. Sono morti così, orribilmente, sotto gli occhi di un'altra sorella, che si è guardata da una finestra di casa, di un fratello, che stava portando loro un ombrello. «Quando sono arrivato sotto quella quercia, non ce l'ho fatta» - dice adesso l'uomo - «ho chiuso gli occhi, poi mi sono girato e sono scappato via, a chiedere aiuto. La sorella, invece, di quel momento, non sa solo il nome dei due parenti: lo spaventa, lo choc l'hanno come impietrito.

La tragedia si è compiuta ieri pomeriggio, quando Roma è stata investita, come accade da molti giorni ormai, da un violento acquazzone, che ha colpito, tanti fulmini. Verso la bufera dalla collina di Tivoli ed ha aggredito soprattutto la zona della città che è da quella parte. A Pietralata, a via delle Messe d'Oro, dove abitavano le due vittime, è come se fosse calata la notte: una notte squarcata solo dai fulmini. Mario Giorgini, 26 anni, e la sorella Grazia, 32 anni, stavano lavorando insieme

che ha trasportato le due salme all'obitorio.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.



Sul luogo della tragedia sono arrivati tutti gli abitanti dei casolari vicini. Nella foto piccola Mario e Grazia Giorgini i due giovani colpiti dal fulmine

Concerto dei finalisti del V Concorso internazionale di direzione d'orchestra

Oggi, sabato alle ore 18, all'Auditorium di Via delle Conchiglie, concerto dei finalisti del V Concorso Internazionale di direzione d'orchestra. Il pubblico è invitato ad intervenire.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Martedì 12 giugno alle ore 20 Teatro Olimpico. Concerto dei bambini iscritti ai corsi di coro corale diretti da Don. Pablo Colino. I biglietti d'invito si ritirano alla filiale della Banca d'Italia.

ASS. PERGOLESIANA (Santa Francesca Romana)

Domenica alle 21.15 S. Francesca Romana 5° concerto: Pergolesi, Alani, Hohannes, Maffei, Pergolesi. Violino solista A. Perosi. Orchestra dir. P. Guarino.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de Risi, 81)

Riposo

B.22

Da lunedì alle 22 il Teatro S. Cecilia, con il Teatro di Gruppo B.22 presentano «Tu che ne pensi?»

BORG. S. SPIRITO

Domenica alle ore 17 la Cia D'Origlia - Palma presenta: «Le donne atti di Ignazio Meli, Prezzi, familiari»

DELLE MUSE

Ale 17.30 e 21.30 Paolo Poli con «La nemica» di Dario Nicodemi. Regia P. Poli.

DI SERVI

Riposo

DIONISO CLUB (Via Madonina dei Monti, 89)

Alle 22: «Da terra» di G.C. Celli con Canale, Centritto, Germana, Giannarco, Marzocchi, Montesi, Romano.

ELISEO

Martedì alle 21.15 il complesso folkloristico di Stato con danze e canti della Bulgaria 5° artisti tra danzatrici, danzatori, cantanti, musicisti.

FILMSTUDIO 70 (Via degli Uffici d'Alberti, 1/C)

Alle 20 e 22.30: «La carosella di Renzo»

FONTESSA

Alle 22: «Irrama» di Billy Ward con i suoi Blues spirituals con T. Bailey e A. Merryweather, chitarra flamenco

FORO ROMANO

Suoni e luci alle 21.30 italiana, inglese, francese e tedesco, 22.30 inglese

IL FORUM

Alle 22.30: «Il manicomio» di Auriemma, Oglivio, Orciolo, Regia Barletta.

IL FORZATO

Concerto di chitarra e audizioni: alle 22 Janet Smith presenta: «Coffe» e folk music e il Duo Tony e Aurelia.

MICHELANGELO

Alle 21.30 Cia Teatro d'Arte di Roma presenta: «Recita di S. Francesco, Jacopone da Tod, San Giacomo dall'Anzia e Giacomo da Lentini, Tempesta, Marzocchi, Regia Maestri»

PUFF (Via del Salum, 36)

Alle 22.30: «Cocktail Puff» il meglio del due mondi con Le Finestre, D'Assunta, E. Montesano, all'organico A. Zeni, G. Lollobrigida.

QUIRINALE

Domenica alle ore 20.30 spettacoli delle scuole di danza classica e Petrouchesca e dir. Wilma Battafarano e Gianni Natale.

ROSSETTI

Concerto di chitarra e audizioni: alle 22 Janet Smith presenta: «Coffe» e folk music e il Duo Tony e Aurelia.

SABA

Alle 21.30 «I Possibili» in storia del mio corpo» di M. Baricelli, ovvero «Quattro storie che non sono storia» regia Ymag Durga Nati.

SUPERCLIQUE

Alle 21.15 ultima settimana popolare di Checco e Anita Durante con «Cento de 'stli giorni» di G. Castaldi, Regia Giurante.

SATIRI

Alle 21.30: «Sbrigli a vive» regi politici: E. Wark, G. Lollobrigida, P. Saccoccia, G. Giolitti, M. Grasini Rossi, Marcello Ronini Olaia, Regia Enzo Di Castro.

Ada Giorgini

me nel podere che da anni il padre ha preso a mezzadria. Stavano leggendo le nuove piante dei pomodori alle donne.

Alle prime goce sono corsi verso casa, ma l'acquazzone è diventato violentissimo, non ha dato loro tempo. Così hanno preferito ripararsi sotto una grande, secolare quercia, ed attendere che uno dei fratelli, Lino, li raggiungesse con un ombrello. Forse non hanno nemmeno pensato che è sempre pericoloso riparsarsene sotto gli alberi.

Saranno state le 18.45, minuti più tardi, quando il fulmine è caduto proprio sulle loro teste e scatenato a terra lungo di esso. I due fratelli sono stati folgorati ed ora pare impossibile che possano essersi accorti di morire. «Ho visto un botto terribile», racconta adesso Lino Giorgini, «il fratello e la sorella erano già morti, in quel momento: lui è stato aggredito dalla scarica alla carotide, è stato praticamente spezzato in due: lei è stata proprio folgorata. Poi è anche bruciata: le vesti, infatti, hanno preso fuoco».

Lino Giorgini, poi, si è precipitato verso casa per invocare soccorso. La sorella, che stava dalla finestra, aveva visto tutto, aveva già chiamato il padre, la madre, gli altri fratelli. E' stato un accorrere verso la quercia, è stato una choc terribile per tutti. Per i loro due parenti non c'era proprio nulla da fare. Poi più tardi sono arrivati i carabinieri, i vigili per le formalità di rito: ed anche il furgone fu-

perché ha trasportato le due salme all'obitorio.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i figli Mario, Lino, Ada, Roma, Dora, Leontina. Solo Grazia, dopo essersi sposata con un altro contadino, Ugo Braccini, si era trasferita naturalmente nella casa del marito, duecento metri più avanti lungo via delle Messe d'Oro. E oggi, erano venuti ad aiutare i fratelli. Lo ha fatto, purtroppo, anche ieri.

I Giorgini sono originari di Notaresco, un piccolo comune della provincia di Teramo. Contadini ed ortolani si sono trasferiti molti anni or sono a Roma dopo che il padre, Enrico aveva preso mezzadria il podere di via delle Messe d'Oro e la madre, Rossana, aveva tenuto un lavoro al mercato di via XX settembre. Vivono, insieme nel grande casolare contrassegnato dal numero civico 115, i genitori, i fig

A Pesaro la Mostra difende ora per ora la sua libertà

Brasile: si conferma il carattere rivoluzionario del «cinema novo»



Rossana Ghessa, la protagonista di «Bebel» di Capovilla

Il recital di Aspasia Papathanassiou

Vibrante accusa alla violenza

«La mia cella è così stretta che non posso sdraiarmi a letto, solo a sedere. Ho un cane... Nel corridoio dei lamentei trasportavano un corpo avvolto in una coperta... Era poco quando anch'io sarei un corpo deformo pieno di sangue avvolto in una coperta, forse potrò morirmene: "Che dolore...". Mi portano un po' di cibo, ma solo il loro teorico Lambrou è il torturatore, l'esecutore di sistemi di tortura quasi perfetti. Urlo... Sartre mi senti? So che esiste il Vietnam, sono un nulla in confronto all'inferno di quei paesi, ma il giuro. Sartre che i nostri giorni qui dentro sono i semi velenosi di un altro Vietnam...»

Sono brani di una lettera indirizzata a Sartre da una sconosciuta, una donna greca sevizitata sulla terraferma di un edificio di Atene, oggi sopravvissuta alla morte mentre si componeva la tesi, e di celle ci sono uomini che urlano, che reagiscono,

Pronto il Cantagiro

La settima edizione del Cantagiro è pronta, e si svolgerà, come ha annunciato l'organizzatore Ezio Redaelli nel corso di una conferenza stampa tenuta a Roma, con la partecipazione di alcuni dei più noti cantanti italiani. Per quanto riguarda il girono «A» riservato ai cantanti più famosi, è assicurata la partecipazione di Antoine, Caterina Caselli, Dadda, Tony del Monaco, Nicola di Bari, Renzo, Filippo Giuranna, Mario Guarneri, e dei complessi dei Camaleonti, Dik Dik, Nomadi e Roies. Inoltre interverranno Mauro Lusini, Gianni Morandi, Gian Pieretti, Massimo Ranieri, Bobby Solo, Claudio Villa e Mario Zelini.

Nel girono «B» saranno in gara, accanto ai debuttanti, Kim Arena, Lucio Battisti, Clay Catalano, Nancy Cuomo, Rinaldo Ebasta, Elio Gondolfi, Sergio Leonardi, Mal, Silvano Matti, Mechilli, Mimi Mollica, Oscar, Mino Reitano, Gianni Romeo, Renzo e i complessi Ricchi e Forzani, The Anonima Sound, The Honey Bees, The Showmen.

Queste le tappe: Sanremo, Cuneo, Borgosesia, Savona, Sestri Levante, Genova, Marina di Massa, Montecatini, Pilonica, Ostia, Torre del Greco, Penne, Macerata, Scigliana, Ferrara e Recanati. Il termine dove avrà luogo la finale il 6 luglio.

«Banditi a Milano» invitato a Berlino

«Banditi a Milano» di Carlo Lizzani è stato invitato a partecipare in concorso al prossimo festival cinematografico di Berlino che si svolgerà dal 25 giugno al 3 luglio. Come è noto il film destinato a rappresentare ufficialmente il cinema italiano è il primo della circuito di Damiano Damiani.

Presentati «Bebel, ragazza di pubblicità» di Capovilla, «A faccia a faccia» e «Prodeze di Satana nella città di Leyva e Traz» - L'Argentina, con «L'ora dei forni», pone il problema dell'America Latina e del Terzo Mondo

Dal nostro inviato

PESARO. Nati fra contrasti, difficili, ostacoli d'ogni genere, i film di paesi come il Brasile, l'Argentina, la Colombia hanno trovato un clima non troppo diverso nel momento della loro proiezione qui a Pesaro, dove la Mostra del nuovo cinema difende ora per ora la sua libertà e la sua stessa esistenza dalle provocazioni dei fascisti, dà la benevolenza (per non dire altro) che verso costoro hanno dimostrato sino ad oggi le autorità governative, dalla convergenza dei centri politici e, diciamo così, culturali più retrivi, comitato civico in festa. I quali tutti sembrano manifestare, contro qualsiasi cosa abbia sapere di cinema, di novità e di rivoluzione, un odio zoologico.

Il carattere apertamente rivoluzionario del «Cinema novo» brasiliano è noto, ed ha avuto a Pesaro la sua conferma, pur nella varietà tematica e nella differenza dei risultati estetici delle opere presentate. Bebel, ragazza di pubblicità, di Maurice Capovilla (il regista arrestato la notte dal 4 al 5 giugno, e posto in libertà provvisoria soltanto ieri pomeriggio) è l'impetuoso ritratto d'una fotomodello, che dopo un breve, fulgore successo tenta di diventare attrice, e finisce nel sottobosco della prostituzione di lusso. Piace soprattutto, in Bebel, il tono spaurito, oggetto del racconto, la sua impostazione fenomenologica, la quasi assoluta mancanza di moralismo, a vantaggio d'una serrata critica della società.

Giovane come Capovilla è Julio Bressane, autore di Cara a cara («Faccia a faccia»), o, più correttamente, «A faccia a faccia»), che annoda tre storie: se sono protagonisti Raul, impiegato d'archivio, il quale vive in una casa fatiscente con la madre paralitica, e sparsima di tono desiderio per la bella Luciana, la stessa Luciana, ragazza ricca, viziata e anche un tantino viziosa; il padre di Luciana, un maneggiatore senza scrupoli, che complotta con altri per raggiungere il potere. Raul ucciderà brutalmente un collega d'ufficio, la propria genitrice e Luciana, danza sfogli in contemporaneità a tutte le proprie frustrazioni, sessuali e sociali. Ma bisogna dire che la dimensione politica, in senso stretto, della vicenda è quella che si espri più debolmente.

In Prodeze di Satana nella città di Leyva e Traz, di Paulo Gil Soares, abbiamo guadato ciò che più e meglio contrassegna il cinema del Brasile: la sua tipicità nazionale-popolare, la sua tendenza a calare la materia della realtà di oggi in modi e cadenze di antiche ballate, dove una problematica complessa e talora sottile accede facilmente alla comprensione di un largo pubblico. Qui ci vediamo dinanzi Satanaso in persona, il quale si mette a far miracoli in un paese abbandonato da gran parte dei suoi abitanti, attratti dal petrolio che s'è spostato lontano. Il cantastorie ricorda il bene degli occhi, il barista monco il suo braccio, il nano, ex artista di circo, avrà la statura normale. E tutti e tre saranno i principali sostenitori del generoso demone, che, promettendo la liberazione definitiva dal lavoro e dalla morte, si fa addirittura acclamare candidato alla presidenza. Ma bastherà la roce ingenua di un bambino a dissolvere nell'aria quei falsi prodigi. Insomma, affidarsi all'Inferno in cerca che al Cielo non serve: si tratta di due facce della stessa mistificazione. Il film cincischi per un po' la sua materia, ma riesce poi a orizzontarla in un incisivo seguito di innamori, accompagnate da versi e musiche scorrevoli quanto mordenti.

Meno significativi, anche se degni di rispetto, gli esemplari offerti dalla Colombia — Oltre il meridiano di José María Arzúaga — e dall'Argentina — Tute cabrero di Juan José Jusid —: ma, per quanto riguarda quest'ultimo paese, tutta l'attenzione è concentrata sull'ora dei forni: storia e testimonianze sul neocolonialismo, la violenza e la

Annullo a Lione il Festival d'arte drammatica

LIONE. Il ventitreesimo Festival di arte drammatica di Lione è stato annullato dagli organizzatori, in considerazione degli avvenimenti in Francia. Al festival doveva partecipare il balletto del Balletto di Mosca, e salire sul Covent Garden di Londra e l'orchestra sinfonica di Berlino.



Franco Nero è tornato sul «set» di «Un tranquillo posto di campagna». Nella foto: Franco Nero spiega all'attrice italiana e a Vanessa Redgrave una scena del film

«Disco per l'estate»

Promozioni e bocciature

Dalla nostra redazione

MILANO. 7.

La RAI-TV ha comunicato l'elenco delle ventiquattro canzoni finaliste che parteciperanno il 13 e 14 prossimi a St. Vincent, al Disco per le stelle 1968 e fra le quali saranno presentate le dodici che il 13 giugno, nel corso della finalissima si conterranno la quattro ventiquattro cantanti e le ventiquattro canzoni sono le seguenti, in ordine alfabetico:

Mario Abate: E' n'ammico l'ammore; Toto Astarita: Chiudi la tua finestra; Oretta Berti: Non illuderti mai; Caterina Caselli: Il logio; Girolamo Cinquetti: Giuseppina; Riccardo Del Turco: L'aggio; Pino Damaggio: Il sole della notte; Fabio: Vorrei sapere; Jimmy Fontana: Cielo rosso; Franco IV. e Franco I.: Ho

scritto l'amo sulla sabbia; Remo Germani: Mi capisci con un bacio; Wilma Goch: Finalmente; Anna Identici: Non calpestate i fiori; Le Orme: Senti l'estate che torna; Luselle: La scogliera; Anna Marchetti: L'estate di Dominique; Michele: Che male c'è; Gianni Nazzaro: Solo noi; New Trolls: Visioni; Renzo: Cosa mi ha detto; Robertino: Siamo una viola; Armando Savini: Perché mi ha fatto innamorare; Iva Zanicchi: Amore amaro.

Fra le bocciature di maggio rispuntano quelle di Giorgio Paoli, che pure aveva presentato un'ottima canzone, di Carmel Villani, di Pepino di Capri, di Tullio, di Pupi Avati, che in corso aveva ottenuto un pessimo successo al Disco per l'estate, e con Corriamo corriamo, di Maria Zelotini e di Sonia, i quali sono suddivisi in quattro serate con quattordici canzoni per serata. Pare — e questo potrebbe spiegare certe presenze e certe esclusioni — che durante queste votazioni si siano verificati singolari capovolgimenti: ad esempio, la cantante che aveva presentato la sua canzone di ventiquattro cantanti e le ventiquattro canzoni sono le seguenti, in ordine alfabetico:

Mario Abate: E' n'ammico l'ammore; Toto Astarita: Chiudi la tua finestra; Oretta Berti: Non illuderti mai; Caterina Caselli: Il logio; Girolamo Cinquetti: Giuseppina; Riccardo Del Turco: L'aggio; Pino Damaggio: Il sole della notte; Fabio: Vorrei sapere; Jimmy Fontana: Cielo rosso; Franco IV. e Franco I.: Ho

scambiato e gli interessati si chiedono come, dopo la quarta serata, abbiano potuto dal dodicesimo retrocedere addirittura oltre il ventiquattresimo posto.

d. i.

E' morto Dan Duryea

HOLLYWOOD. 7.

E' morto Dan Duryea, uno dei più noti caratteristi del cinema americano. Era nato a White Plains (New York), il 23 gennaio 1907: aveva quindi compiuto i 61 anni.

Altri vent'anni fa, affermò sia in genere brillante sia in quello drammatico. Si ricorda di lui la figura del bandito senza scrupoli nel film di Fritz Lang *La donna del ritratto* e la partecipazione a *Winchester 73*.

d. i.

preparatevi a...

Finali della Coppa (TV 2° e 1°)

Lungo pomeriggio sportivo oggi per i telespettatori che vorranno seguire per infarto le finali della Coppa d'Europa per nazioni di calcio. Si comincia alle 18,40 con l'incontro URSS-Inghilterra che si svolgerà al terzo e quarto posto: la partita avvenne a Roma, allo Stadio Olimpico, e il collegamento, che si allargherà per tutti i telegiornali europei, termminerà alle 21,10. Poi, per la finalissima, si svolgerà a Roma e per la prima volta in TV, nella dichiarazione iniziale di Avernathy, l'assassinio di Kennedy è stato accostato a quello di Malcolm X oltre che a quello di Luther King: ma quella dichiarazione non è stata tradotta,

preparatevi a...

Finali della Coppa (TV 2° e 1°)

Lungo pomeriggio sportivo oggi per i telespettatori che vorranno seguire per infarto le finali della Coppa d'Europa per nazioni di calcio. Si comincia alle 18,40 con l'incontro URSS-Inghilterra che si svolgerà al terzo e quarto posto: la partita avvenne a Roma, allo Stadio Olimpico, e il collegamento, che si allargherà per tutti i telegiornali europei, termminerà alle 21,10. Poi, per la finalissima, si svolgerà a Roma e per la prima volta in TV, nella dichiarazione iniziale di Avernathy, l'assassinio di Kennedy è stato accostato a quello di Malcolm X oltre che a quello di Luther King: ma quella dichiarazione non è stata tradotta,

preparatevi a...

Concerto (Radio 3° ore 20,10)

Per la stagione pubblica della Rai va in onda dall'Auditorium del Foro Italico di Roma un concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi. Sono in programma il poema sinfonico *Gothsemann* di Victor De Sabata e la Sinfonia n. 9 di Mahler.

programmi

TELEVISIONE 1'

12,30 SAPERE
13,00 OGGI LE COMICHE
13,20 TELEVISIONE DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
13,50 ST. GIORNO CICLISTICO D'ITALIA
17,00 GIOCAZIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 ANGOLI DI FRANCIA
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE DELLA LAVORO E DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,10 TELEVISIONE - CALCIO: COPPA D'EUROPA PER NAZIONI (finale)
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

17,35 SAPERE
18,40 EUROVISIONE - CALCIO: COPPA D'EUROPA PER NAZIONI (qualificazione per il terzo e quarto posto)
21,00 TELEGIORNALE
21,15 QUATTRO DONNE IN NERO
22,30 QUINTA COLonna

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 23.
6,30: Coro di lingua tedesca; 6,50: Per sola orchestra; 7,45: Pari e dispari; 8,33: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,00: Il mondo del cinema; 10,00: La radio; 10,05: Le ore della musica; 10,35: Un disco per l'estate; 11,24: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contaritappi; 12,36: Si o no; 12,41: Periscope; 12,47: Punto vugola; 13,20: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,10: Attualità musicale d'estate 1968; 15,45: Scherzo musicale; 16,00: Programma per i ragazzi; 16,25: Passaporto per un microfono; 16,30: La disoteca di papà; 17,10: Voci e personaggi; 18,00: Incontro con la scienza; 18,10: Cinque notizie in mezz'ora; 18,20: Attualità musicale; 18,30: Le Borse in Italia e all'estero; 18,35: Coppa Europa di Calcio - Finale per il 3. e 4. posto e Finalissima per il 1. e 2. posto.

SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
6,25: Bollettino per i naviganti; 6,35: Prima di cominciare; 7,45: Città di Coimbra; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,15: Notizie degli altri; 10,15: Ritratto di Colette; 11,15: Ritratto di John Wayne; 12,15: Università Internazionale di Marconi; 12,20: L. Foss. S. Barber; 13,00: Musica di Claude Debussy; 14,20: Recital del Quartetto Drolot; 15,20: Wozzeck. Operai in tre atti di Kurt Buchholz; 17,00: Ritratto di Colette; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: I. Marchand - N. de Grigny; 18,00: Notizie del Terzo; 18,15: Città della mano; 18,30: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto di ogni settimana; 20,00: Musica e poesia; 20,10: Concerto sinfonico; 22,00: Il Giorgio del Terzo; 22,30: Ora minore; 20,45: Battito quattro; 11,45: Lettere aperte; 11,41: Un viaggio nella storia.



La salma di Robert Kennedy a New York

FRA LA FOLLA, DAVANTI A S. PATRIZIO

Più curiosità che commozione — Il lutto non si addice all'America? — Improvviso silenzio: escono dalla chiesa tre vedove le cui gramaglie segnano cinque anni di storia americana: Jacqueline e Ethel Kennedy e Coretta King

La stampa mondiale sulla uccisione di Robert Kennedy

Delitto di una società malata

La stampa internazionale di oggi, lasciando il posto alle note di cordoglio per l'assassino di Robert Kennedy, torna a fornire la base dei commenti di ieri, affronta con maggior vigore un altro tema: quello della analisi della società americana che questo delitto, come quelli che lo hanno preceduto, ha provocato. Il quadro che qui offriamo dà un'idea abbastanza vasta dell'enorme numero di articoli scritti in tutto il mondo, da Londra all'Avana, da Mosca a Parigi. Oltre ai commenti della più ampia stampa statale internazionale, troviamo qui sotto dichiarazioni o messaggi di personalità politiche, commenti di emittenti radiofoniche

LONDRA: altri forti dubbi sulla leadership USA

E' il «Times» di Londra che, nel suo editoriale di ieri, avanza ipotesi di spionaggio sovietico. Gli americani stanno disperatamente cercando di ritrovare la fede nel loro destino — scrive il giornale — e nelle loro istituzioni. Con due Kennedy assassinati alcuni americani saranno, probabilmente, deluso. I loro paesi sono una impostura e che il suo destino è un miraggio. Il resto del mondo sarà anche tentato di staccarsi dall'America poiché ogni nuovo atto di violenza difende il dubbio sulla validità del suo leadership. L'abitudine all'assassino distrugge l'autorità di questo paese.

Il «Daily Telegraph»: «Per quanto riguarda i milioni di persone che consideravano Robert Kennedy un loro ideale, rischia di un altro spionaggio di sangue e di altre disordini è grande. A loro deve sembrare, dopo tre assassinii in cinque anni, che chiunque divenga il loro interprete è destinato ad essere ucciso».

Il «Daily Mirror», «L'uccisione di Kennedy ha radici tanto in una malattia della società americana che nella violenza internazionale. La guerra arabo-israeliana e il suo anniversario ne sono stati dei fattori. Come anche la guerra vietnamita che ha contribuito a un severo logorio negli USA».

HONG KONG: l'America è un paese malato

Questo è il tono dei giornali comunisti che si stampano a Hong Kong. Il «Wan Tai Pao» dice che gli USA sono un paese di estrema instabilità, un paese in declino, la sua cura per i suoi mali si rovescia nell'interno sistema sociale. La morte di Kennedy è un altro sintomo degli interni conflitti fra i gruppi monopolistici americani. Ripetono che l'assassinio di Kennedy ha radici tanto in una malattia della società americana che nella violenza internazionale. La guerra arabo-israeliana e il suo anniversario ne sono stati dei fattori. Come anche la guerra vietnamita che ha contribuito a un severo logorio negli USA».

L'AVANA: il popolo USA è infossato

L'emittente radio di Cuba, ha affermato che il sistema americano diffonde «miti rivolti a intossicare il popolo e che l'assassinio non può soprendere nessuno. Il fatto è che in questo clima di falsi miti possono aver luogo avvenimenti del genere».

BRUXELLES: è stata armata la mano dei fanatici

Il foglio liberale «Dernière Heure» afferma che non ha importanza se il presidente Kennedy o altri dirigenti difendono i diritti dei negri o di Israele. «Coloro che hanno armato il suo assassinio sono quelli che diffondono il fascismo». Per il socialista «Le peuple» il complesso «d'occidente» è ristretto al cinema, al teatro, al cinema privato degli americani deve sparire.

IL GOVERNO GIAMAICANO profeta presso gli USA

Il primo ministro della Giamaica, Hugh Shearer, ha protestato con una nota ufficiale presso il governo degli Stati Uniti perché una delle più notevoli figure capi della polizia di Los Angeles afferma che l'assassino potrebbe essere un giamaicano. Il Premier ha parlato alla radio che questa dichiarazione è «priva di fondamento, insensata e stupida».

PARIGI: non credibile la tesi del gesto individuale

Ecco quanto scrivono ieri l'organo della SFIo, «Le popolari»: «E' un altro colpo notevole alla reputazione degli USA. Sembra che tutto ciò che questa nazione produce di buono e di bello debba essere annientato. Il delitto colpisce sempre in una direzione ed è reso possibile da un clima contro il quale si fa ben poco. Chi potrebbe credere alla tesi dei servizi se-

Nostro servizio
NEW YORK, 7. Il lutto non si addice all'America. L'ha capito lei se stessa, quando ha dovuto lottare per mantenere il suo posto di osservazione davanti alla cattedrale di San Patrizio, sulla elegante Quinta Avenue, dove sarebbe arrivata poco più tardi la salma del senatore Robert Kennedy. C'era, tra la gente che mi circondava, una gran curiosità, un gran desiderio di assistere all'avvenimento, come quando da noi le vecchiette di paese recano omaggio ad uno sconosciuto comparso per poter dire «per non è affatto sciupato, forse non ha sofferto». Queste parole potrebbero sembrare troppo dure e addirittura irriverenti, ma io parlo per ciò che ho visto.

Ho visto una anziana donna di colore stringere un manifesto di Kennedy e mormorare, quando le ho chiesto di morirarlo, «My Baby, My Baby» e ho visto anche gente con gli occhi umidi; ma non c'era, nella straordinaria maggioranza, quella commozione che mi sarei aspettato. Erano tante, invece, le radioline accese, per sapere esattamente dove si trovava il lutto e tra quanto sarebbe arrivato. Non c'era neppure molta gente. La maggioranza ha seguito la cerimonia newyorchese dal televisore, in casa o nei coffee-shop. La TV, qui, permette di vedere tutto e in modo assai più completo, interessante, di quanto non permetta la stessa presenza fisica.

E poi, in che modo coincide, se tutto ciò accade in alto non riguarda la gente se-

non al momento del voto? Questa è la sensazione netta che si ha proprio in questi giorni. Nessuno pare seriamente preoccupato dall'idea di che cosa accadrà dopo. A parte il fatto che qui a New York ho visto molto più gente con il bottone «McCarthy», ciò che accadrà adesso alle convenzioni è solo un fatto di vertice. E' scomparso un incombendo anniversario di Humphrey e Humphrey dovrebbe avere adesso via libera.

Ieri si parlava qui anche di un possibile «ritorno» di Johnson che in questa faccenda ha mostrato una notevole abilità.

Ha espresso grandi parole di ammirazione per il secondo Kennedy defunto, ha lanciato un appello contro la violenza, ha proposto subito una legislazione contro la detenzione delle armi, ha ordinato le bandiere a mezz'asta e un giorno di lutto nazionale, ha

invitato il Paese a restare unito e via di seguito. E' un contrasto clamoroso, se vogliamo. Eppure Johnson e Humphrey sembrano sulla cresta dell'onda più di prima.

Insomma, non mi pare che la morte di Robert Kennedy abbia scosso l'America molto tanto che le permetterebbe di capire la lezione. E la lezione era sintetizzata stamattina da due vignette del New York Daily, nella prima si vede un libro sul quale è scritto «The American way - a social and political history». Tra le pagine del libro, rivolti di san que, fucili, rivoltelle, spade e corde con il cappio. Nella seconda è raffigurato un grande cippo marmoreo con il nome di Robert Kennedy e, in lontananza, la Città Bianca e la distaccata. «Non domando che cosa il Paese farà per voi: domando che cosa farete per il vostro Paese».

Leoncarlo Settimelli

Celebrato a Roma l'anniversario della aggressione israeliana

Appello degli studenti arabi alle forze democratiche italiane

Denuncia della politica espansionistica dei dirigenti di Tel Aviv — Appoggio alla lotta partigiana araba

L'Unione degli studenti arabi di Roma, il Fronte di liberazione di Gerusalemme e altre organizzazioni arabe e palestinesi hanno ricordato nel giorni scorsi l'anniversario dell'aggressione israeliana, con l'esecuzione, al teatro del Satir, della «Sinfonia di Gerusalemme», diretta dal compositore palestinese Joseph Kasch, e con altre manifestazioni, cui sono intervenute personalità musulmane e cattoliche.

L'Unione degli studenti arabi ha reso pubblico, nella stessa occasione, un appello a tutte le forze democratiche italiane e europee.

Ecco il testo dell'appello:

«Ad un anno di distanza dall'aggressione israeliana al popolo arabo, la situazione politica nel Medio Oriente sembra più delicata che mai. Non solo i dirigenti israeliani continuano la loro politica annessionistica ricorrendo ad una

azione di forza che mira a costringere gli arabi a riconoscere lo Stato ebraico d'Israele e a cedere alcune zone arabe dimostrando per sempre il problema-chiave della tragedia: il ritorno dei profughi arabi palestinesi nelle loro terre come in tutto il mondo, compresa l'Italia che ha sostenuto la resistenza contro le forze di occupazione naziste. Anche i popoli arabi e i dirigenti di resistere contro l'occupazione israeliana, specialmente quando essa ricorre alle intimidazioni e alla forza».

«Questa lotta armata si difenderà anche per il fatto che essi combattono contro una nuova colonizzazione da parte di nuovi dirigenti arabi ebrei occupanti, la quale minaccia una espansione territoriale che sboccherà in un nuovo "erodus" di profughi palestinesi verso gli Stati arabi confinanti, simile a quello del 1948».

«Per tutto ciò, non studenti arabi invitiamo nel dichiarare quanto segue:

1. I più della lotta partigiana araba non hanno niente in comune con il terrorismo, come è stato dichiarato dal capo del movimento per la liberazione della Palestina "Al Fatah". Essi si riassumono nel voler formare uno Stato palestinese progressista, in cui tutti i diritti e i diritti di tutti i cittadini israeliani saranno garantiti e rispettati a tutti gli abitanti" (arabi e ebrei).

2. Visto il perdurare di una situazione di questo genere nel Medio Oriente, noi studenti arabi diamo il nostro pieno appoggio alla lotta di resistenza armata dei popolani arabi palestinesi, ai loro leader, il presidente della comitato tentativo da parte di un'azione di forza e di resistere o arabi mirante a soffocare o limitare tale azione sarà considerato da noi un tristeimento della causa araba e degli interessi del popolo palestinese.

3. Chiediamo agli ebrei italiani di chiarire all'opinione pubblica il loro legame con Israele in generale e con la politica espansionistica israeliana in particolare nel tentativo di spiegare in un modo onesto e chiaro la propria posizione in questo problema.

4. Chiediamo a tutte le forze democratiche italiane e europee l'appoggio morale e materiale alla lotta del popolo palestinese.

5. Viva la lotta del popolo arabo palestinese, viva la rivoluzione araba, viva la lotta dei popoli del terzo mondo».

Alla Prinz Brau

di Bitonto

Un operaio in fin di vita e due feriti per lo scoppio di una caldaia a vapore

BITONTO, 7. Tre operai — Francesco Cottone di 40 anni, Giuseppe Picciotti di 41 — sono rimasti ustionati a causa di uno scoppio accaduto nella sala caldaia de lo stabilimento per la produzione di birra della società tedesca «Prinz Brau».

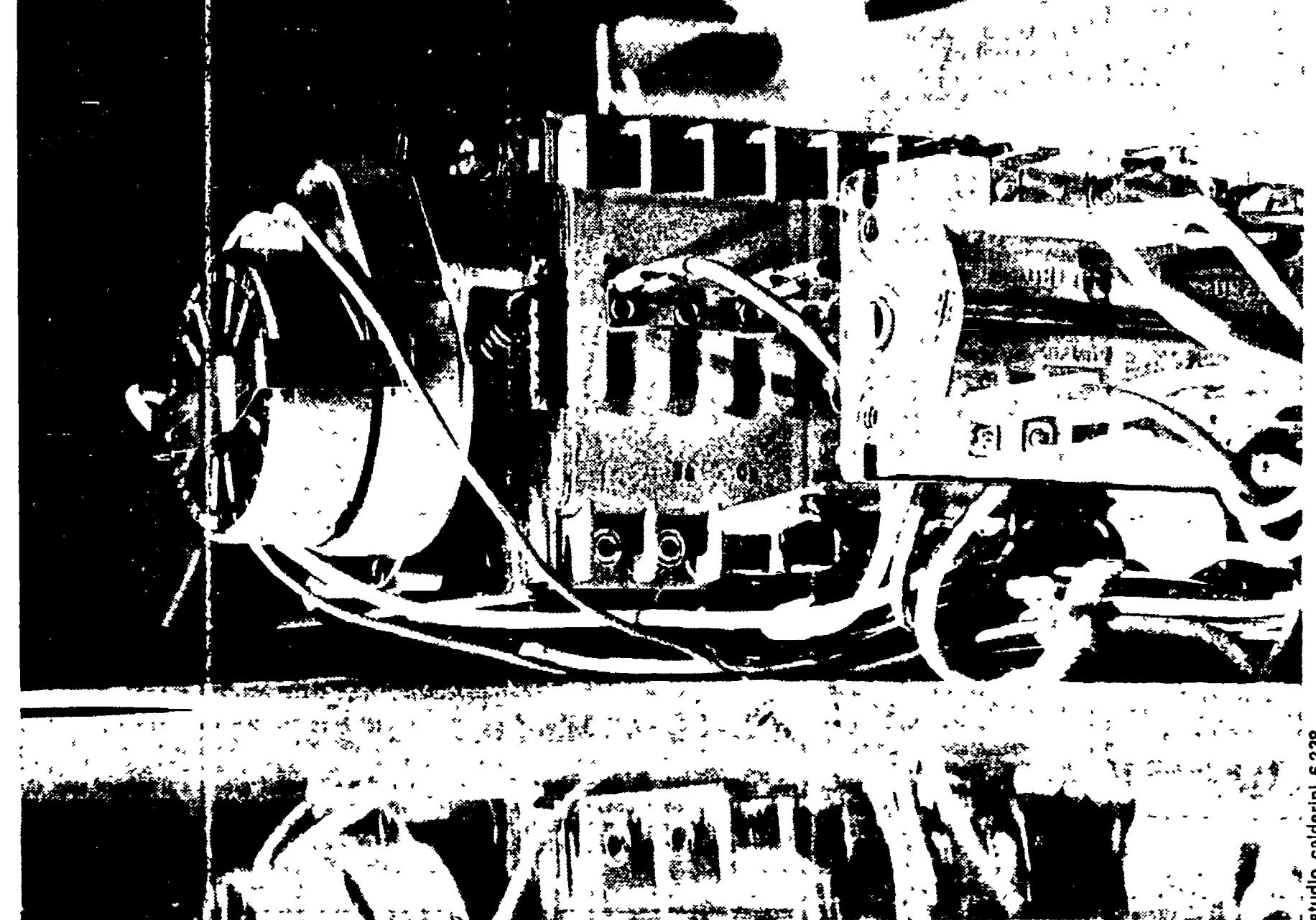
L'esplosione sorge ai marci in del tratto d'imbocco all'autostrada Bari-Napoli, nella zona industriale, al confine tra i territori di Bari e di Bitonto. Sul posto sono accorse squadre di vigili del fuoco che, al comando dell'ing. Petrillo, hanno provveduto ad estinguere un principio di incendio ed alle operazioni di soccorso più urgenti.

Secondo una ricostruzione dei vigili del fuoco l'incidente è avvenuto quando, per cause non ancora accertate, tra una caldaia clandestina utilizzata per produrre vapore ed il relativo orologio, si è avuta un'esplosione. L'onda di pressione provocata dallo spostamento d'aria ed una parte dell'impianto sovraccarico dallo scoppio contro una parete hanno provocato il crollo di un muro di «tramezzo» in cui passavano alcune condutture del vicino reparto frigorifero. Le tubature sono rimaste danneggiate e ne è fuoriuscita ammucchiata che rischia di rendere l'aria irrespirabile. Contemporaneamente, nel locale caldaia è cominciato un incendio che ha trovato esca in cassette di plastica e legno adoperate per trasportare le bottiglie di birra.

I vigili, spinti a fiamme — con la collaborazione di dipendenti dello stabilimento — sono riusciti a chiudere le condotte principali dell'ammoniaca.

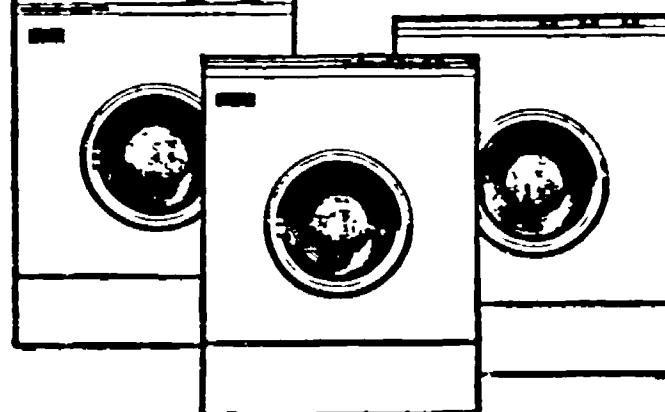
I tre operai sono ora in ospedale. Il Cottone al Centro traumatologico INAIL di Bari (dove è ricoverato con prognosi riservata) e gli altri due all'ospedale civile di Bitonto; essi sono stati giudicati guaribili in un mese. Si presume che i tre si trovassero nei pressi della caldaia e siano stati investiti da getti di vapore bollente.

nuove*
*per avere
più lavaggio



Proprio così: «più lavaggio», che vuol dire lavare di più e meglio nel minor tempo. È una questione di scelta: il lavaggio giusto per ogni tipo di biancheria. Quindi è una questione di «cervello»: per questo abbiamo scelto un cervello speciale che pensi a programmare sempre il lavaggio più adatto, più completo, più sicuro, insomma quel «più lavaggio» che è solo delle lavabiancheria Superautomatiche Zoppas.

Con Zoppas avere un «più» è solo questione di scelta



junior
lusso
arredo

per chi esige
praticità ed economia
per chi vuole tutte
le prestazioni richieste
da una famiglia moderna
per chi preferisce dare
alla propria cucina
un aspetto caldo ed elegante

vi propongono una scelta sicura, una scelta sicura che comunque...

3...in più è
Zoppas

Ricattatorio documento della Direzione provinciale

La DC fiorentina attacca i socialisti e chiede lo scioglimento delle Camere

Firmato il contratto

Provincia: 145 milioni per l'istituto «Meucci»

Il presidente dell'amministrazione provinciale ha firmato il contratto per la costruzione, presso il nuovo Istituto tecnico industriale «Meucci» di Legnana del padiglione prefabbricato destinato al laboratorio per il triennio di specializzazione. I lavori il cui importo ammonta a 145 milioni di lire, avranno immediatamente inizio e si prevede che i nuovi locali saranno disponibili per la fine dell'anno in corso.

Sempre nel quadro del programma di edilizia scolastica dell'amministrazione provinciale entra adesso nel la fase risolutiva la costruzione della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Tullio Buzzi» di Prato. Nei giorni scorsi infatti l'autorità tuttora ha definitivamente approvato la deliberazione con la quale la Provincia si impegna a concorrere al finanziamento dell'opera nella misura del 50 per cento; analogo deliberazione adottata dal comune di Prato, il quale concorrerà per il restante 50 per cento, era stata presentemente approvata. L'importo dell'opera ascende ad 1 miliardo e 300 milioni e sarà finanziato con un mutuo contratto dal comune di Prato al quale l'amministrazione provinciale sulla base di una apposita convenzione da stipulare rimborserà il 50 per cento delle rate annuali di ammortamento. Sia l'ampliamento dell'Istituto tecnico «Meucci» di Legnana, sia la costruzione della nuova sede per l'Istituto tecnico industriale «Buzzi» di Prato sono interamente a carico degli enti locali (il primo della provincia, il secondo della provincia e del comune di Prato) e non sono compresi nel piano finanziario dello Stato ai sensi della nuova legge sull'edilizia scolastica. Tutto ciò, nel caso naturalmente di

I socialdemocratici contrari alle dimissioni da Palazzo Vecchio — Voci di un rimpasto

Ieri sera è tornata a riunione la Giunta comunale in vista della seduta di martedì prossimo delle dimissioni dei quattro assessori socialisti. Diciamo illogico ed improbabile perché i motivi che hanno spinto il voto liberale — e che vanno ricercati nella politica ambigua e sostanzialmente moderata portata avanti dalla Giunta — non sono caduti; anzi, tali motivi si sono appesantiti sia con la polemica — strumentale ma significativa — aperta dal sindaco Basile contro i sostenitori (e tra questi anche i due solitari del PSDI) del «tutto va bene» allo scopo di scaricare di dosso le proprie responsabilità sia in seguito al braccio di ferro in atto, al livello dei rispettivi comitati regionali, fra socialisti e democristiani. Nei giorni scorsi infatti i cosegretari regionali del PSDI, Moro e Modena, si erano rivotato nel corso di una conferenza stampa riferita ai fatti di centro sinistra e di destra, alle accuse del segretario regionale della DC, Gestri secondo cui i socialisti avrebbero tentato un «assalto indiscriminato e faziose ai posti di sottogoverno». I due esponenti socialisti hanno respinto Gestri, affermando che tale accaduto in realtà non c'è stato se è vero, come è vero — essi affermano — che queste posizioni permangono nelle camere di commercio, nelle aziende e partecipazioni statali, negli enti autonomi, negli istituti di credito dove dominano consorzi e gruppi appoggiati a coperazione. D'altra parte, chiedono a bocca del suo segretario regionale, «di per segretario e dilatare subito e senza verifiche, e a tutti i livelli l'esperimento di centro-sinistra».

«Se tutto è stato — sostengono ancora i socialisti — da parte nostra, e siamo disposti a fare quanto è stato fatto, quello di non aver denunciato con sufficiente energia la prepotenza e lo strapotere dei democristiani provinciali per provincia, istituto per istituto, ente per ente. I due cosegretari hanno concluso sottolineando che non ci sono, da parte della DC ordini da impartire, bensì consigli da dare, come consigliere da far «salare». Speriamo che sia la volta buona. Sullo sfondo di questa polemica si colloca anche — e ci sorprende che i socialisti l'abbiano fatto passare sotto silenzio — un grave, pesante ricattatorio documentato della direzione provinciale democristiana, il quale comprende i risultati elettorali ed il lieve accrescimento dei voti di coltellino con i voti dei fascisti e dei liberali si tende a scaricare sui socialisti ogni responsabilità per il rifiuto di entrare nel governo e anche — l'avvertimento è implicito — per il rifiuto di entrare a Palazzo Vecchio. In questo documento, che ha come si è detto un sapore chiaramente ricattatorio si afferma infatti che: «La direzione provinciale della DC avrebbe il dovere di costituire un governo monocolor solo quando disponeva nel Parlamento della maggioranza assoluta e ha perciò richiesto l'attenzione degli organi centrali del partito sugli articoli 88, 1, 87, 92 della Costituzione, in quanto prevedono poteri, responsabilità e procedure per rispondere efficacemente ai bisogni di stabilità politica e di continuità democratica della Repubblica Italiana in un momento in cui più forte è l'esigenza di affidare al Parlamento e al governo un compito primario di promuovere e garantire la tenuta e la stabilità democratica e repubblicana».

Il richiamo agli articoli 88, 1, 87, 92 della Costituzione, sembrerebbe a prima vista ovvio e inutile; invece, il riferimento agli articoli 88 e 92 autorizza a pensare che la dc fiorentina intenda sollecitare dalle camere di direttiva, la cui legge 88 («Codificazione dello Stato») si esprimono le più vive preoccupazioni per le conseguenze negative di queste disposizioni sulla istruzione professionale e sull'occupazione giovanile, sulla continuità nel tempo delle attività artigiane e sulla sopravvivenza delle istituzioni e si rimorra l'istanza di un adeguamento legislativo della disciplina dell'apprendistato che tengono conto delle caratteristiche dei diversi settori produttivi, in particolare dei settori dell'artigianato e della lavorazione artigianale, e si rimorra l'istanza di un adeguamento legislativo della disciplina dell'apprendistato che tengono conto delle caratteristiche dei diversi settori produttivi, in particolare dei settori dell'artigianato e della lavorazione artigianale, e si rimorra l'istanza di chiedendo che, con pertinenti istruzioni per l'applicazione della legge n. 424 in esame, siano salvaguardate le situazioni esistenti nelle aziende di artigiani relativamente al numero degli apprendisti occulti, e, attraverso l'istituzione di un consiglio di apprendisti, si assumano ai lavoratori qualificati e specializzati i familiari collaboratori; siano assumiti ai lavoratori controllati della società artigianale, ai lavoratori ai lavori, si faciliti l'assunzione degli apprendisti con una procedura snella e gratuita, che fissi fra l'altro un termine massimo di 10 giorni per il rilascio delle autorizzazioni da parte dell' Istituto provinciale, e si faccia la possibilità dell'assunzione dei giovani che hanno compiuto il 14. anno di età, licenziati dalla scuola media unificata come apprendisti in tutti i mestieri artigiani.

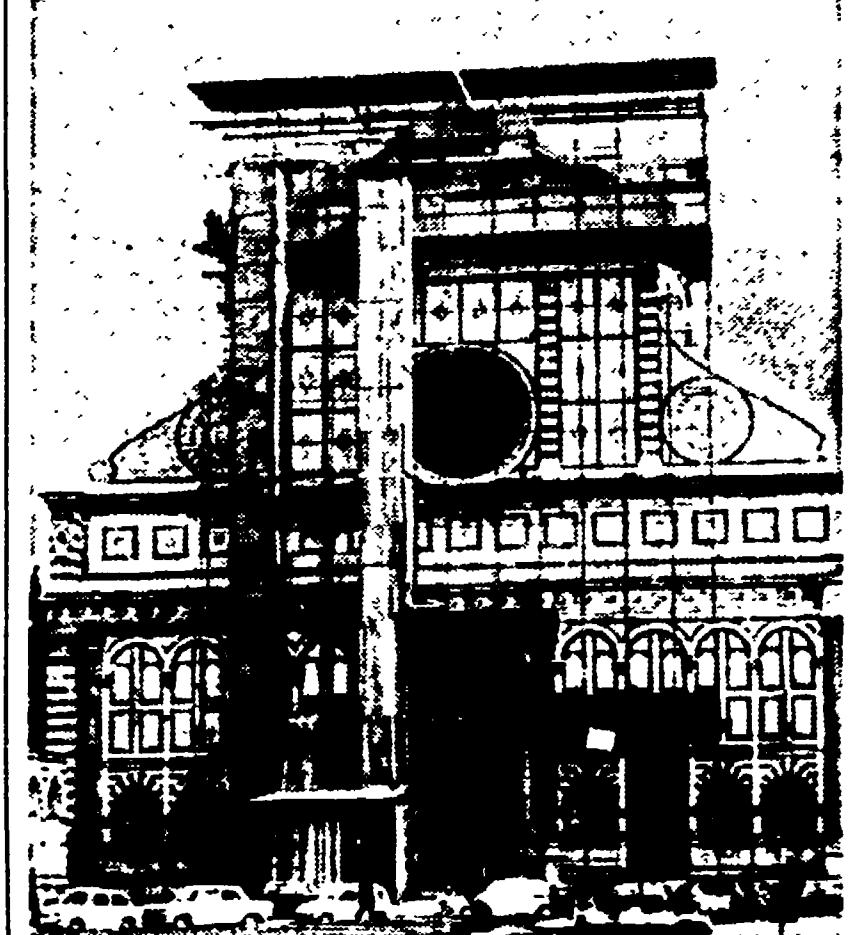
E' stato approvato dal Direttivo

Apprendistato: odg della Associazione artigiani

La legge 424 disattende le istanze della categoria

Per mancanza di fondi

Fermi i lavori a S. Maria Novella



I lavori di ripristino della facciata di S. Maria Novella sono fermi. La motivazione sembra sia da ricercarsi nella mancanza di fondi. Una storia vecchia che ripropone — in termini urgenti — il problema del patrimonio artistico che la gestione Guha ha reso acuto e drammatico. Nella foto: la facciata di Santa Maria Novella.

Fino a lunedì

NUOVO SCIOPERO ALLA SUPERPILA

Da ieri alle 14 i lavoratori dei due stabilimenti Superpila di Firenze e dell'Olmo sono nuovamente in sciopero. Le astensioni sono, come sempre, il 100 per cento. Lo sciopero proseguirà fino alla ripresa del normale orario di lavoro di lunedì 10 e riprenderà alle ore 14 di martedì 11, giorno in cui si svolgerà anche una assemblea generale dei lavoratori nei confronti dei direttori sindacali che faranno il punto della situazione e decideranno le eventuali nuove forme di lotta.

L'azione di sciopero — che prosegue compattezza ormai da quasi tre settimane — è stata determinata dall'intransigenza della direzione la quale, mentre la produttività viene costantemente intensificata,

non intende accogliere le richieste avanzate dai lavoratori e dai sindacati che rivendicano lo sblocco delle voci indennizzative (coltivo e contatto), la tutela delle lavorazioni nocive e il miglioramento della mensa.

Anche i lavoratori della Govever hanno proseguito l'azione di sciopero articolata (con la sospensione di 10 ore della produzione) per il riconoscimento dei diritti sindacali che riguardano il premio di produttività dinamico (legato al rendimento) ed il compenso sostitutivo del cottimo. Le spese per il ripristino della piscina ammontano a 60 milioni: tutti i danni sono stati riparati. È stato aumentato il numero delle panchine, e il complesso è stato dotato anche di numerose poltrone a sdraio. Da notare che il ristabilimento della vasca è stato completamente rifatto di nuovo con materiale più moderno.

L'azione di sciopero — che

prosegue compattezza ormai da

quasi tre settimane — è stata

data determinata dall'intransi-

genza della direzione la qua-

le, mentre la produttività viene

costantemente intensificata.

Assemblea degli universitari comunisti

Questa sera alle ore 21.15 nei locali della federazione (via Mercadante) avrà luogo l'assemblea generale degli universitari comunisti promossa dalla segreteria del PCI e della FGCI.

Il presidente della Federazione, Gianni Giacalone, ha

annunciato che l'assemblea

avrà luogo alle ore 21.15 nei

locali della federazione (via

Mercadante) avrà luogo l'as-

semblea generale degli uni-

versitari comunisti promossa

dalla segreteria del PCI e del-

la FGCI.

Si riapre stamani la piscina di Bellariva

Stamani alle ore 10, si ria-

pre la piscina comunale di

Bellariva. Com'è nota il

complesso balneare aveva subito

gravissimi danni a seguito

dell'alluvione del 4 novembre 1966

e i lavori subiti iniziarono

durati molti mesi per cui l'e-

state scorsa non fu possibile

riavivarlo. Il ripristino della

piscina è avvenuto a cura del-

la soprintendenza ai giardini

con perizie dell'ufficio tecnico

del comune. I lavori sono stati

finanziati dallo Stato (Genio

civile) come danni alluvionali.

Sono state sostituite le mac-

chine per la filtrazione e de-

purazione dell'acqua con im-

pianeti modernissimi e funzio-

nali, che hanno permesso una

riduzione del costo di eser-

zio che si è riflessa sul pre-

zzo dei biglietti che è stato ri-

dotto.

Le spese per il ripristino

della piscina ammontano a 60

milioni: tutti i danni sono stati

riparati. È stato aumentato

il numero delle panchine, e il

complesso è stato dotato an-

che di numerose poltrone a

sdraio. Da notare che il ri-

ristabilimento della vasca è

stato completamente rifatto di

nuovo con materiale più moder-

no.

Anche i lavoratori della Go-

ver hanno proseguito l'azione

di sciopero articolata (con la

sospensione di 10 ore della

produzione) per il riconoscimento

dei diritti sindacali che riguardano

il premio di produttività dinamico

(legato al rendimento) ed il com-

pensino sostitutivo del cottimo.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

della vasca sono state apposite

ai lavoratori della Govever.

Le spese per il ripristino

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Le toscane della serie C

Per Prato e Arezzo
l'ultima occasioneDisperato «serrate» per Carrarese e Pistoiese
Anche il Pontedera è nei pasticci

L'angolo del pescatore

Gara a Cecina

Nel laghetto della «Magona» domenica, nonostante la pioggia che ha imperversato per tutto il primo tempo, durato un'ora e mezza, ha avuto luogo lo svolgimento del «Gran premio Città di Cecina». Nel secondo turno è cessata, ma non per questo le catture sono state più abbondanti. Infatti il vincitore ha totalizzato soltanto duecentocinquanta punti. L'affermazione per società è stata appannaggio del gruppo caccia e pesca dei dopolavori ferroviari di Firenze che ha distanziato tutte le altre compagnie.

LA CLASSIFICA. Individuale: 1) Cellai Michele, San Giuliano Terme, punti 250; 2) Meccacci Rosindo, punti 210; 3) Rovelli Urbino, A.P.D. Cecina, punti 120; 4) Borghesi Piero, Italgas, p. 95; 5) Passagni Renzo, quindici, p. 90; 6) Gaggipoli Pino, dop. ferr., p. 88; 7) Natali Franco, Italgas, p. 75; 8) Castaldi Mario, A.P.D. Cecina, p. 70; 9) Baldini Dino, dop. ferr. Firenze, p. 60; 10) Camignani Danilo, A.P.D. Cecina, p. 55.

Per società: 1) Dopolavoro ferroviario di Firenze con la squadra composta da Rosindo Meccacci, Dino Baldini, Elia Chirici e Gino Gaggipoli, penalità 32; 2) Associazione pescatori Cecina, p. 172; 3) Italgas, p. 174; 4) Cannisti i Quindici, p. 176; 5) Aurora Fiorentina Legnami, p. 184; 6) Kartos, p. 188; 7) A.P.D. San Giuliano Terme, p. 227,5; 8) A.P.D. San Giuliano Terme, p. 235,5.

Campionato Pierini

Il campionato provinciale «Pierini» che doveva effettuarsi il primo maggio, è stato rinviato al 29 giugno. Tutte le iscrizioni già effettuate sono ritenute valide e si accettano le nuove divise, come è noto, per le tre categorie: «Pierini» fino a sei anni, fino a nove e fino a dodici. Per parteciparvi basta essere in possesso del tessero giovanile.



Nel pomeriggio di giovedì, 30 maggio, provenienti da Collato di Parma, sono stati immessi, in Sieve, dieci quintali di pesce adulto. La semina è avvenuta nel tratto compreso fra la località Contea e «gli Scopeti» alla presenza di tanti pescatori che commentavano favorevolmente l'avvenimento.

Con questa iniezione, nel breve giro di un mese circa, il quantitativo del materiale, tutto adulto, che la Sezione FIPS fiorentina ha destinato al più bel fiume della Toscana, è stato di trenta quintali oltre a due quintali mezzo di magnifici barbi, tutti pronti per la riproduzione. E' evidente che, con questa azione, non limitata ai quantitativi sopra indicati, ma che avrà un seguito, la Sezione di Firenze compie ogni sforzo per offrire la maggiore soddisfazione ai federati i quali dovrebbero aumentare, tanto che ogni possessore della licenza di pesca dovrebbe sentire il dovere — ed anche nel suo interesse — di aderire al movimento federale, offrendo il proprio obolo per la più ampia azione a vantaggio di tutti.

Nella foto: un momento del ripopolamento nella Sieve.

Gran Premio Serchio

L'accanirsi della cattiva stagione ha impedito che domenica avesse luogo, nel fiume Serchio, il «Gran premio» omonimo, organizzato con tanta cura dall'ALAP di Lucca. Vanno risultati i tentativi di provvedere per un campo di riserva come accennato e più precisamente di ricorrere ai canali di Massarosa. La pioggia violenta caduta durante la notte fra il sabato e la domenica ha reso tutto torbido. Purtroppo i quattrocento concorrenti che provenivano anche da tanto lontano (Roma, Novara, Milano, per non citare che dei centri), hanno dovuto prendere la via del ritorno. La nuova data della gara non è stata ancora stabilita in quanto dipenderà dalle decisioni che prenderà, al riguardo, la federazione. Quel che è certo, la società organizzatrice provvederà a dare tempestivo avviso a tutti gli interessati.

Organizzato dalla Ciclistica

Tranvieri per il 16 giugno

Il G.P. Mobilificio
Colli Alti a S. Mauro

Organizzato dalla Ciclistica Tranvieri con il contributo dei mobili Raffaello Cacioli e fratelli Pancani e dai maglifici Roberti, il 16 giugno a Colli Alti avrà luogo una interessante corsa ciclistica riservata agli allievi. Il via sarà dato alle 9,30 e la gara si svolgerà sul seguente tracciato: Colli Alti — Signa Montelupo — Ginestra — Grillo — Lastra — Signa — Signa S. Mauro — S. Miniato — Lecore — S. Angelo — Colli Alti — Signa — Arrigli — Comeana — Poggio — Caiano — Casa Rossa — Seano — Poggio — Caiano — Colli Alti per un totale di 90 chilometri. L'arrivo della corsa che si svolgerà dal nostro giorno, avrà luogo di fronte alla Città dei Popoli.

po Ginestra — Grillo — Lastra — Signa — Signa S. Mauro — S. Miniato — Lecore — S. Angelo — Colli Alti — Signa — Arrigli — Comeana — Poggio — Caiano — Casa Rossa — Seano — Poggio — Caiano — Colli Alti per un totale di 90 chilometri. L'arrivo della corsa che si svolgerà dal nostro giorno, avrà luogo di fronte alla Città dei Popoli.

Al Circolo ricreativo Andreoni

Prosegue con successo
il «Mese dello sport»

Prosegue con successo a Coverciano la seconda edizione del Mese dello sport organizzato dal Circolo Ricreativo «R. Andreoni» e dalla Associazione Polisportiva Coverciano che nella precedente edizione ha riscosso il consenso incontrato dalla maggioranza delle società sportive cittadine e della provincia.

La manifestazione aperta ufficialmente il 26 maggio nei locali del Circolo Ricreativo «R. Andreoni», via Antonio D'Orsi 8, con una simpatica cerimonia è stata seguita da una gara di pattinaggio a rotelle. Il 1. giugno si è avuta un'esibizione di pattinaggio artistico alla quale hanno preso parte i migliori atleti della regione. Da martedì fino a domenica, invece, si svolgeranno le gare di bocce a coppie valevoli per la assegnazione della «2 Coppa R. Andreoni» mentre domenica, dalle 10 alle 12 e alle 17 si svolgerà un interessante torneo di hockey a rotelle con la partecipazione delle seguenti formazioni: Associazione Polisportiva Coverciano, O. H. O. Senigallia, SS Primavera Maliseti, C. G. Robur. Da lunedì 10 a martedì 12 sul campo del Circolo si svolgerà un torneo di pallavolo riservato alla categoria allievi mentre giovedì 13, alle ore 10, scatterà la corsa ciclistica per allievi valevole per la XX Medaglia d'Oro martiri di Coverciano.

Domenica 16 giugno, invece, la giornata sarà riservata alla gara nazionale di pesca sportiva per la disputa della «3. Coppa Andreoni» mentre per il 23 giugno, alle ore 10, è previsto su strada per non tesserarsi valida per l'assegnazione della «Coppa Associazione Polisportiva Coverciano. Il «mese dello sport» si concluderà il 27 giugno, alle ore 21 con una festa danzante presso il Circolo Ricreativo Andreoni con l'elezione di Miss Sport e la premiazione. La manifestazione organizzata dagli sportivi di Coverciano prevede anche una esibizione di karaté da parte degli atleti del maestro Dino Pizzelli III Dan yosokan Dan e una gara di tiro al piattello; manifestazione la cui data sarà resa nota quanto prima.

Circolo Ricreativo
«R. ANDREONI»
ASS. POL. COVERCIANO
FIRENZE - Via A. D'Orsi 8

Mese
dello
Sport

II Edizione



Schermi e ribalte

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)

Comandamenti per un gangster, con L. Tadić (VM 18) A

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611)

Comandamenti per un gangster, con L. Tadić (VM 18) A

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)

L'attirio blu

ARLECHINNO (Via de' Bardi - Tel. 284.332)

Il volto, di L. Bergman

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.230)

Il complesso del sesso

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)

Il milo amico il Diavolo, con P. Cottino (VM 18) SA

EXCELSIOR (Via Cerruti - Tel. 272.738)

Tatuzaglio

GAMBIRRUSI (Via Brunelleschi - Tel. 273.112)

Heiga DR

MONTESSIMO (T. 275.854)

Vive per la tua morte, con S. Reeve (VM 14) A

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)

I giovani lupi, con C. Hay (VM 18) DO

PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.851)

Eva la verità sull'amore (VM 14) DO

SUPERCINEMA (Via Cimato - Tel. 272.474)

I salvaggi, con P. Fonda (VM 18) DR

VERDI (Tel. 258.242)

Ognuno per se, con V. Heflin (VM 18) DR

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 232.137)

Ad ogni costo, con J. Leigh

ASTOR (Tel. 222.388)

Alle donne piace ladro, con J. Coburn

ASTORIA (Tel. 663.945)

Escalation, con L. Capolicchio (VM 18) SA

AURORA (Via Pacinotti - Tel. 50.401)

Escalation, con L. Capolicchio (VM 18) SA

AZZURRI (Via Petrella - Tel. 470.102)

Gangster story, con W. Beatty

CASA DEL POPOLO (Cassetto)

Il complesso del sesso

CINEMA NUOVO (Galizano - Tel. 289.505)

Masquerade, con R. Harrison

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 662.152)

Gangster story, con W. Beatty

EDEN (Via F. Cavallotti - Tel. 225.643)

Ogni domani a te, con F. Sancho

EXCELSIOR (Via Cerruti - Tel. 272.738)

Impiccato più alto in alto, con C. Eastwood

FLORA SALA (Piazza Dalmatia - Tel. 470.101)

La più bella coppia del mondo, con W. Chiari (VM 18) DR

FLORA SALONE (Piazza Dalmatia - Tel. 470.101)

Benjamina, con P. Clementi

GARDENIA (Tel. 660.964)

Il sergente Ryker, con L. Marvin

GARIBOLDI (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GALILEO (Borgo Albizi - Tel. 282.087)

I caldi amori, con J. Perin (VM 18) DR

GIGLIUSCO (Tel. 272.112)

La battaglia di Algeri, con S. Yacef

GOETHE (Tel. 296.822)

Le donne sono belle, con C. Heston (VM 18) DR

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il mio perdonio

GODFREY (Via dei Serragli - Tel. 270.117)

La vendetta è il

SPORT-SPORT-SPORT-SPORT-SPORT

Le toscane della serie C

Per Prato e Arezzo
l'ultima occasioneDisperato «serrate» per Carrarese e Pistoiese
Anche il Pontedera è nei pasticci

L'angolo del pescatore

Gara a Cecina

Nel laghetto della «Magona» domenica, nonostante la pioggia che ha imperosamente per tutto il primo tempo, durato un'ora e mezza, ha avuto luogo lo svolgimento del «Gran premio Città di Cecina». Nel secondo turno è cessata, ma non per questo le catture sono state più abbondanti. Infatti il vincitore ha totalizzato soltanto duecentocinquanta punti. L'affermazione per società è stata appannaggio del gruppo caccia e pesca del dopolavoro ferroviario di Firenze che ha distanziato tutte le altre compagnie.

LA CLASSIFICA. Individuale: 1) Cellal Michele, San Giuliano Terme, punti 250; 2) Mecacel Rosendo, punti 210; 3) Rovelli Urbino, A.P.D. Cecina, punti 120; 4) Borghesi Piero, Italgas, p. 95; 5) Passignani Renzo, I quindici, p. 90; 6) Gaggoli Fino, dop. ferr., p. 88; 7) Natali Franco, Italgas, p. 75; 8) Castaldi Mario, A.P.D. Cecina, p. 70; 9) Baldini Dino, dop. ferr. Firenze, p. 60; 10) Camignani Danilo, A.P.D. Cecina, p. 55.

Per società: 1) Dopolavoro ferroviario di Firenze con la squadra composta da Rosindo Menecel, Dino Baldini, Elio Chirici e Gino Gaggoli, penalità 32; 2) Associazione pescatori Cecina, p. 172; 3) Italgas, p. 174; 4) Cannisti «Quindici», p. 176; 5) Aurora Florentia Legnani, p. 184; 6) Kartos, p. 188; 7) A.P.D. San Giuliano Terme, p. 227,5; 8) A.P.D. San Giuliano Terme, p. 235,5.

Campionato Pierini

Il campionato provinciale «Pierini», che doveva effettuarsi il primo maggio, è stato rinviato al 29 giugno. Tutte le iscrizioni già effettuate sono ritenute valide e si accettano le nuove divise, come è noto, per le tre categorie: «Pierini» fino a sei anni, fino a nove e fino a dodici. Per parteciparvi basta essere in possesso del tessero giovanile.

Ripopolamento in Sieve



Nel pomeriggio di giovedì, 30 maggio, provenienti da Colato di Parma, sono stati immessi, in Sieve, dieci quintali di pesce adulto. La semina è avvenuta nel tratto compreso fra la località Contea e gli Scopeti alla presenza di tanti pescatori che commentavano favorevolmente l'avvenimento.

Con questa immersione, nel breve giro di un mese circa, il quantitativo del materiale, tutto adulto, che la Sezione FIPS fiorentina ha destinato al più bollente fiume della Toscana, è stato di trenta quintali oltre a due quintali e mezzo di magnifici barbi, tutti pronti per la riproduzione. E' evidente che, con questa azione, non è limitata ai quantitativi sopra indicati, ma che avrà un seguito, la Sezione di Firenze compie ogni sforzo per offrire la maggiore soddisfazione ai federati i quali dovrebbero aumentare, tanto che ogni possessore della licenza di pesca dovrebbe sentire il dovere — ed anche nel suo interesse — di aderire al movimento federale, offrendo il proprio obolo per la più ampia azione a vantaggio di tutti.

Nella foto: un momento del ripopolamento nella Sieve.

Gran Premio Serchio

L'accerchiarsi della cattiva stagione ha impedito che domenica avesse luogo, nel fiume Serchio, il «Gran premio» omonimo, organizzato con tanta cura dall'ALAP di Lucca. Vani sono risultati i tentativi di provvedere per un campo di riserva come accennato e più precisamente di ricorrere ai canali di Massarosa. La pioggia violenta caduta durante la notte, dal sabato alla domenica ha reso tutto torbido. Purtroppo i quattro centottanta concorrenti che provenivano anche da tanto lontano (Roma, Novara, Milano, per non citare che dei centri), hanno dovuto prendere la via del ritorno. La nuova data della gara non è stata ancora stabilita in quanto dipenderà dalle decisioni che prenderà, al riguardo, la federazione. Quel che è certo, la società organizzatrice provvederà a dare tempestivo avviso a tutti gli interessati.

Organizzato dalla Ciclistica

Tranvieri per il 16 giugno

Il G.P. Mobilificio
Colli Alti a S. Mauro

Organizzato dalla Ciclistica Tranvieri con il contributo dei mobiliari Raffaello Cacioli e fratelli Pancani e dai magnifici Roberto, il 16 giugno a Colli Alti avrà luogo una interessante corsa ciclistica riservata agli allievi. Il via sarà data alle 9,30 e la gara si svolgerà sul seguente tracciato: Colli Alti — Signa Montelupo —

po Ginestra — Grillo — Lastra a Signa — Signa — S. Mauro — Colli Alti — S. Minima — Lecore — S. Agnese — Colli Alti — Signa — Lucignano — Poggio a Caiano — Casa Rossa — S. S. Poggio a Caiano — Colli Alti — per un ammontare di 90 chilometri. L'arrivo della corsa che è partita dal nostro giorno, avrà luogo di fronte alla Città del Popolo.

Al Circolo ricreativo Andreoni

Prosegue con successo
il «Mese dello sport»

Prosegue con successo a Coverciano la seconda edizione del Mese dello sport organizzato dal Circolo Ricreativo «R. Andreoni» e dalla Associazione Polisportiva Coverciano che nella precedente edizione ha riscosso il consenso incontrato dalla maggioranza delle società sportive cittadine e della provincia.

La manifestazione apre-

si ufficialmente il 26 maggio nei locali del Circolo Ricreativo «R. Andreoni»,

via Antonio D'Orsi 8, con

una simpatica cerimonia

che è stata seguita da una gara di pattinaggio a rotelle.

Il 1. giugno si è avuta una esibizione di pattinaggio artistico, allo quale hanno

preso parte i migliori atleti della regione. Da martedì

di 12 al campo del Cir-

colo si svolgerà un torneo di pallavolo riservato alla categoria allievi mentre giovedì 13, alle ore 10, è pre-

posta la corsa ciclistica, scat-

terà la gara di calcio a 5,

il 18 giugno, con la

gara di tiro al piattello.

Domenica 16 giugno, in-

vece, la giornata sarà ri-

servata alla gara nazionale

svolgeranno le gare di bocce a coppie valevoli per la assegnazione della «Coppa Andreoni» mentre per il 23 giugno, alle ore 10, è pre-

posta la corsa strada per non

cessarsi validi per l'asseg-

gnazione della «Coppa As-

sociazione Polisportiva Co-

verciano». Il «mese dello

sport» si concluderà il 27 giugno, alle ore 21 con una

festosa danzante presso il

Circolo Ricreativo Andreoni

con l'elezione di Miss

Sport e la premiazione.

La manifestazione organi-

zata dagli sportivi di Co-

verciano prevede anche una

esibizione di karate da parte

dell'atleta del maestro

Dino Piccini III Dan yoko-

dan. Il 28 giugno, con la

gara di tiro al piattello.

La manifestazione sarà re-

servata alla gara nazionale.

di pesca sportiva per la di-

sputa di «Coppa Andreoni» mentre per il 23 giugno, alle ore 10, è pre-

posta la corsa strada per non

cessarsi validi per l'asseg-

gnazione della «Coppa As-

sociazione Polisportiva Co-

verciano». Il «mese dello

sport» si concluderà il 27 giugno, alle ore 21 con una

festosa danzante presso il

Circolo Ricreativo Andreoni

con l'elezione di Miss

Sport e la premiazione.

La manifestazione organi-

zata dagli sportivi di Co-

verciano prevede anche una

esibizione di karate da parte

dell'atleta del maestro

Dino Piccini III Dan yoko-

dan. Il 28 giugno, con la

gara di tiro al piattello.

La manifestazione sarà re-

servata alla gara nazionale.

RICCIONE - HOTEL ALFA TAO RIMINI - VILLA SANTUCCI - MISANO MARE - LOCALITÀ BRASILE - FORLÌ - PENSIERI ESEDRA - LEI - 45.609 - VICINA CUCINA castagna B. 11.000 - vicinissima mare - Bassa 1500 luglio 2100-2200 - Agosto 2500 complessivo - Gestione propria

RICCIONE - HOTEL PENSIONE PIGALLE D'ALE 42.361 - VICINA al mare in zona veramente tranquilla. Ogni conforto - Maggio, giugno e settembre L. 1.000 compreso cabinare e tasse.

RICCIONE - PENSIONE RIMINI S. MAURO MARE - RIMINI PENSIONE SOPHIA Tel. 49.122 Viale Marina Ogni moderno conforto - Parco, piscina, sala da pranzo, sala da gioco, sala da biliardo, cucina, Bassa 1500 luglio 1900-2000 tutto compreso

RIMINI - VILLA RANIERI - Viale delle Rose Vicina al mare ambiente familiare ideale per bambini. Giugno 1500 luglio 1700 - Agosto 2000 - Giugno 2000 tutto compreso

BELLARIA - PENSIONE ALEXANDRA VIA Rovigno Tel. 49.103 Viale spugna tranquilla, conforti, balconi, ottima cucina Bassa 1500 luglio 2200 - Agosto 2600 complessivo

VISERBELLIA/RIMINI - PENSIERI NE COSTARICA Tel. 38.618 - Vicina mare - tranquilla Camera con/enza servizi - Balcone Parcheggio cucina genuina Bassa 1500 - Alta 2000 tutto compreso

RICCIONE - PENSIONE GIAVUCCI - Via Ferriera 1 - Giugno settembre L. 1.200, dall'1 al 15 L. 2.000, 16-31 L. 1.200, dall'1 al 28 L. 2.000, 29-31 L. 1.200 tutto compreso - Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni Gestione propria. 100 metri dal mare.

Fiera Internazionale di Genova

africa 68



convegni
manifestazioni
artistiche
e culturali
spettacoli
proiezioni

genova
6/16 giugno

Organizzazione In/Co/Fin Africa - Italgraph

OROLOGI
SOVIETICIPOLJOT
CHAIKA

MOVIMENTI
DI ALTA
PRECISIONE

l'orologio che accompagna Gagarin e Leonov negli spazi

NIVOR TELEFONI N. 866.400/865.787
IPTT

Visitate a: TORINO ESPOSIZIONE
MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'AERONAUTICA E DELLO SPAZIO
Pad. U.R.S.S.

Gli assistenti di Economia e Commercio protestano astenendosi dalle sessioni di esami

Per far posto a Gava scavalcata la graduatoria della Facoltà

L'associazione docenti universitari chiede un pubblico dibattito per le elezioni del nuovo rettore
Proposte di riforma dell'Università — Documento degli studenti di Giurisprudenza

Gli assistenti universitari della facoltà di economia e commercio hanno decisa di astenersi a tempo indeterminato dal partecipare agli esami della sessione estiva. Il loro gesto vuole esprimere la protesta contro i criteri di gestione della facoltà da parte degli organi accademici, ma prende lo spunto da un episodio considerato di estrema gravità: in deroga alla graduatoria già fissata per la assegnazione di nuovi posti di assistente, è stato inserito — in seguito a non meglio identificati interventi estranei alla università — il prof. Antonio Gava, presidente d.c. della Provincia di Napoli. Con lo stesso motivo sono stati assegnati posti ad altri due professori.

Gli assistenti accusano gli organi accademici di acquisenza nei confronti delle pressioni esterne, avviate per qualsiasi concetto di autonomia, e denunciano al tempo stesso le loro responsabilità per lo smembramento della sede della facoltà in seguito ai trasferimenti di gran parte dei corsi del primo anno nelle aule del vecchio politecnico di via Mezzocannone, e al trasferimento degli istituti giuridici in locali estranei all'edificio della facoltà. Tale situazione — essi sottolineano — aggredisce il disagio per studenti e docenti e fornisce la riprova dell'inerzia e della perdita di ogni autonomia nella gestione dell'università, illuminando in modo ambiguo le ventilati propositi del Consiglio di facoltà di integrarsi, per limitate materie, con i rappresentanti degli studenti.

Anche il Comitato cittadino giovanile d.c. per le dimissioni dei dirigenti

Facendo seguito al voto espresso dall'esecutivo provinciale dell'organizzazione giovanile democristiana, anche il comitato cittadino dei giovani d.c. ha chiesto le dimissioni dei membri degli organismi provinciali di direzione del partito a Napoli. Unitamente a queste, si chiedono le dimissioni dei rappresentanti del partito nella amministrazione comunale.

La motivazione di tale invito ripete le argomentazioni espresse dall'esecutivo: inefficienza dell'amministrazione comunale, incapacità della DC napoletana — dimostrata dalla sconfitta del 19 maggio — e di interpretare la volontà popolare — immobilismo eccetera.

I risultati delle elezioni politiche, dunque, hanno messo sotto accusa la politica del Gava all'interno del loro stesso partito, dove i primi ad avvertire la esigenza di un cambiamento sono stati i giovani, ma è superfluo sottolineare che il fermento investe ampi settori della DC, a tutti i livelli.

Nella sala «Alicata»

Martedì conferenza dell'onorevole M.A. Macciocchi sulla Francia

Martedì alle ore 19 nella sala «Alicata» (via dei Fiorentini, 53) l'on. Maria Antonietta Macciocchi, di ritorno dalla Francia, terrà una conferenza sul tema: «La Francia in lotta per un'alternativa democratica e popolare al regime de Gaulle».

Presiederà Antonio Mola, segretario della Federazione comunista napoletana.

Dentiere rotte?
RIPARANSI IN 10 MINUTI
Telefonare al 313193
Laboratorio «COSMOS»
NAPOLI

.....
.....

.....
.....

Un problema che il Comune deve affrontare al più presto

Manifestazione a Palazzo S. Giacomo per la bonifica della Masseria Cardone

Una delegazione in Prefettura — Gli impegni assunti dal vice sindaco



Anziano insegnante elementare

Si uccide sconvolto dalla disoccupazione dei tre figli

Presentato da

21 organismi

Documento sui problemi della scuola

A conclusione del primo ciclo di incontri sui problemi della scuola alcuni rappresentanti delle 21 associazioni, sindacati, riviste e centri di studio che a tempo studi a tutti i capaci e ai meritevoli per l'intera carriera scolastica; 3) Partecipazione di tutte le componenti universitarie, senza privilegio per alcuna categoria, agli organi di governo dell'università, e pubblicità degli ordini del giorno, delle deliberazioni e dei bilanci di tali organi; 4) Autonomia dell'università fondata sull'autogoverno e sul consiglio nazionale universitario; 5) Liquidazione rapida delle attuali strutture, impostate sul potere della cattedra e sugli istituti ad essa connessi, e realizzazione obbligatoria dei dipartimenti, istituzioni e di un ruolo unico di docenti con diversi livelli funzionali; 6) Avvio di un'ampia sperimentazione di nuovi metodi e rapporti didattici, con libertà di scelte e responsabile partecipazione degli studenti alla propria formazione.

L'assemblea degli studenti della facoltà di Giurisprudenza ha approvato un documento in cui si afferma tra l'altro che «l'episodio di violenza verificatosi negli USA non è casuale: costituisce bensì una inamovibile conseguenza del logoramento delle strutture sociali americane che non tollerano neppure posizioni moderate, modificatrici e razionalizzatrici di esse. Gli avvenimenti che da diverso tempo in Italia, nell'Europa e negli Stati Uniti si susseguono mostrano come il sistema vada sempre più assumendo il suo vero volto e nel contempo come le contraddizioni insite in essa assumono forma più aspra fino alla tentazione dell'utro».

Il documento contiene tre brevi schemi riassuntivi dei temi trattati negli incontri, con l'esposizione della situazione attuale e delle necessità. Per il tema «scuola e promozione» si sottolinea l'esistenza piuttosto che di promozione (si tende cioè ad eliminare i simboli delle scuole piuttosto che prepararli ed orientarli) e solo la metà degli iscritti riesce a completare l'obbligo.

Per il tema «Scuola e Piano Regolatore» si espone la carenza di sole (ne mancano due), ma le rimanenti non sono adeguate alle esigenze di una scuola moderna, la localizzazione e la necessità di una serie di servizi che consentano l'integrazione degli insegnamenti.

Per il tema «Scuola e Alfa Sud»: la necessità di un immediato intervento perché le strutture scolastiche ed extrascolastiche possano provvedere alla preparazione professionale delle 70 mila unità lavorative che dovrebbero esservi impiegate. Qui il discorso sulla qualificazione professionale è stato allargato a tutti i livelli fino all'università, nonché a quelle forme lavorative già occupate e che dovranno adeguarsi allo sviluppo tecnologico.

Per quanto riguarda le soluzioni, gli esponenti dei 21 organismi hanno elaborato alcuni punti fondamentali: ma hanno espresso l'esigenza che l'opinione pubblica sia sensibilizzata a questo problema di vitale importanza.

Per la verità buona parte dell'incontro ha visto i presenti discutere su come sarà possibile «sensibilizzare». Le autorità — a tutti i livelli amministrativi e politici — perciò, evidentemente, l'esperienza finora vissuta dagli animatori di questi dibattiti sui temi che interessano l'immediato futuro della nostra città e del Mezzogiorno, è stata parecchio sconfontante.

In sciopero da 24 ore

Casoria: i netturbini per la municipalizzazione del servizio

Interrogazione PCI al sindaco per via Marinella

Il compagno consigliere comunale Domenico Borriello ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il sindaco e gli onorevoli assessori del ramo per conoscere quali provvedimenti intende prendere l'amministrazione per la eliminazione dei gravi sovrapprezzi da parte dei servizi rappresentati dal continuo scarico di materiale di ogni specie che avviene in tutte le ore del giorno in via Marinella, con grande danno per l'igiene pubblica e dal fatto che la stessa strada in caso di pioggia, soprattutto nelle immediate vicinanze del mercato ittico, si allaga completamente, diventando impraticabile per le persone e le macchine».

I netturbini di Casoria sono in sciopero da 24 ore per ottenere che la ditta per conto della quale lavorano il servizio di rimozione dei rifiuti solidi a Casoria è in appalto i versi i contributi assistenziali e previdenziali e rispetti la scadenza per la corresponsione delle paghe.

I lavoratori reggono cartelli sui quali si leggeva «via il centro sinistra» e «municipalizzare le strade cittadine», apposta la sede del comune. Sono mesi che la ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana non versa i contributi per i suoi dipendenti. I quali, giustamente, ritengono responsabile della loro situazione l'amministrazione di centro sinistra che spetta il compito di assicurarsi che la ditta appaltatrice rispetti tutti i suoi obblighi di dipendenti. I lavoratori comunque si sono posti in posizioni che vanno oltre la richiesta di questo pur doloroso controllo, per ottenere che il servizio venga municipalizzato, ed hanno chiesto che si convochi il consiglio perché la loro questione sia discussa.

Per la grave situazione amministrativa

Rischiano la sospensione gli spettacoli al San Carlo

L'entità dei finanziamenti valutata non in base alla importanza culturale dell'ente lirico, ma alla consistenza del pubblico che vi affluisce - La FILS-CGIL ha sollecitato interventi in difesa dell'ente lirico

La situazione del Teatro San Carlo peggiorata dagli effetti negativi della recente legge sugli enti lirici, così come è apparsa dalla ultima riunione del Comitato dell'Ente autonomo, è stata esaminata dal direttivo del sindacato lavoratori dello spettacolo (setore enti lirici) aderente alla CGIL.

Una indicazione del grado di deterioramento a cui è giunto l'ente lirico napoletano è dato da un fatto ben preciso messo in rilievo dal sindaco: siamo cioè al punto che, nelle condizioni attuali, il S. Carlo non è in grado di completare gli spettacoli programmati per l'anno in corso.

Il grave fatto di sangue è avvenuto alle ore 12 di ieri, allorché viene distribuito il pranzo. Nella camerata al secondo piano, erano il Timpano, il Picerno ed altri 18 compagni. Si erano sistemati intorno alla lunga tavola ed il Picerno aveva iniziato la distribuzione dei panini. Sembrava che ieri non avesse osservato come era solito fare, la precedenza nella distribuzione dei panini «saltando» il Timpano. Il risentimento di costui è stato violento e la sua reazione immediata. Con un gesto rapidissimo ha spazzato il cucchiaio di legno che aveva in mano e mentre gli agenti di custodia, che avevano seguito la scena, accorrevano per bloccarlo, si lanciava sul Picerno colpendolo con forza alle spalle, facendolo cadere a terra.

Mentre il Picerno si acciuffava al suolo in una pozza di sangue, il Timpano è stato immobilizzato, disarmato ed immediatamente condotto all'interno di una camerata di stanza di segregazione.

Il violento acciuffone di ieri i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose altre critiche per verifiche, infiltrazioni ed allagamenti nella zona di Portici, Barra e San Giovanni a Teduccio.

Al manicomio criminale di Sant'Efremo

Ergastolano folle riduce in fin di vita un compagno che non gli dà il panino

Lo ha colpito alla testa con un cucchiaino di legno spezzato — Il ferito è in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini — L'aggressione è avvenuta poco prima della distribuzione del pranzo

A Croce del Lago

Crolla un muro presso una scuola

Si temeva che fossero stati travolti alcuni scolari



I vigili del fuoco al lavoro per la rimozione del ferriccio e delle pietre crollate. La freccia indica la vicina scuola elementare.

Momenti di grande panico ieri mattina a Portici per il crollo di un muro di contenimento: si pensava che alcuni bambini usciti dalla vicina scuola elementare fossero stati travolti. I vigili del fuoco, giunti con tre squadre agli ordini dell'ing. Carbone, hanno lavorato febbrilmente per più di un'ora prima di accorgersi che non vi era nessuna vittima.

I vigili del fuoco hanno rimosso la terra e le pietre quando ormai tutti i bambini della scuola avevano rientrato a casa ed avevano rassicurato i genitori.

Sempre nella mattinata di ieri i vigili del fuoco hanno ricevuto numerose altre critiche per verifiche, infiltrazioni ed allagamenti nella zona di Portici, Barra e San Giovanni a Teduccio.

In un cantiere edile a Salerno

Manovale ucciso da una scarica elettrica

Un manovale è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito a causa di una improvvisa scarica elettrica, si è spiegato all'interno di un cantiere di Pastena di Salerno. Ieri mattina Domenico Abate, di 37 anni, abitante alla Salita San Giovanni e Ciro Fiorentino, di 42 anni, domiciliato in via Pacifico 4, erano al lavoro accanto alla impiantistica della carcerazione. I due si sono acciuffati a terra privi di sensi; al più vicino di lavoro hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Salerno.

Domenico Abate è stato ricoverato con giudizio riservato. Ciro Fiorentino è stato ricoverato nel cantiere di Bartolomeo Gordiano, dove è avvenuto il mortale infortunio per gli accertamenti di legge.

Dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 6

Niente auto in giro a Ischia

Creata una zona di silenzio intorno agli impianti ricettivi — Sensi unici nelle ore in cui è consentita la circolazione

Allo scopo di disciplinare il sempre più intenso traffico veicolare nel comune di Ischia — informa un comunicato della Prefettura — e soprattutto per assicurare ai turisti ed ai villeggianti quel minimo di tranquillità e sicurezza, è stata molto opportunamente emanata un'ordinanza che dispone il divieto di circolazione, dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 18 alle 20, di qualsiasi tipo di veicolo nella zona di silenzio creata intorno ai sensi unici di circolazione di viale Cavour, mentre in tutte le ore in cui è consentita la circolazione sono stati individuati dei sensi unici di scorrimento veloce e limitazioni al traffico pesante. Durante la sospensione del traffico è consentito un itinerario di collegamento al porto, fino alle ore 23, soltanto il transito delle vetture di servizio e dei pulman degli alberghi.

Con tale dispositivo si intende di eliminare uno dei più danneggiatori modi di turismo, quello fronteggiante, quello turistico già delineatosi nella trascorsa stagione.

Mentre l'incriminato Morrica è tornato al posto di segretario

Al «trombato» dc Barba la presidenza degli O.O.R.R.

Questi i risultati dei propositi di «moralizzazione» strombazzati dai socialisti sull'«Avanti!»

Con una manifestazione al Comune

Chiedono contributi le famiglie colpite dal tifo a Battipaglia

Gli enti mutualistici rifiutano di pagare le spese ospedaliere - La necessità della costruzione di fontature - Nessun caso denunciato in questi giorni

Forte manifestazione di protesta l'altra sera a Battipaglia, da parte delle famiglie di persone colpiti dal tifo: circa 500 cittadini hanno occupato la sala del Consiglio comunale ed hanno chiesto di parlare al sindaco per esporre la gravità della situazione in cui sono venute a trovarsi. Innanzitutto hanno chiesto che venissero costruite immediatamente le fontane nella città, la cui mancanza è stata causa principale del sorgere e del diffondersi, in maniera così rapida, della malattia infettiva. Hanno chiesto inoltre che le spese sostenute per curare il tifo siano a completo carico del comune e non vadano ad aggravare i bilanci familiari già messi a durissima prova in tutto il lungo periodo della epidemia.

Intanto le autorità sanitarie da qualche giorno hanno diramato comunicati in cui si sostiene che ormai la grave infusione è pressoché finita. Infatti in questi ultimi giorni non ci sono state più denunce di casi di tifo.

La situazione che pareva ormai tranquilla è diventata nuovamente tesa l'altra sera quando nella città si è diffusa la voce che gli enti di previdenza non volevano accollarsi le spese ospedaliere, che dovevano essere pagate dai cittadini colpiti. E ieri sera gli abitanti delle formazioni Taverna, Maratea e Taverna delle Rose hanno dato vita alla clamorosa protesta, percorrendo le strade con grossi cartelli.

I manifestanti sono riusciti a forzare l'ingresso dell'edificio comunale ed il sindaco e gli assessori democristiani, che erano riuniti nella sezione per motivi di partito, hanno dovuto accorrere per evitare

145 judoisti domani al Trofeo «A. Fati»

145 giovani atleti tra i 15 e i 18 anni provenienti da tutte le parti d'Italia in rappresentanza di 29 società sportive si disputeranno domani 9 giugno il trofeo «Armando Fati» di Judo.

Il trofeo che è riservato alla categoria «Speranza», è organizzato dal «Kodokan club» dell'Istituto Professionale ENALI ed approvato dalla FIAP, si svolgerà ad eliminazione diretta nella palestra del «Kodokan club» di via Don Bosco.

Le eliminatorie si concluderanno nella mattinata tra le 9 e le 13. L'inizio del turno di semifinali e di finali è previsto per le 16 del pomeriggio.

carnet

Il Partito

COMIZIO

Oggi alle ore 20 comizio a S. Giorgio a Cremano, con Caprara.

ASSEMBLEE

Oggi ore 20 assemblea a Boscoreale, con Abenante; Casoria ore 20.

COMITATO REGIONALE

E' convocato per oggi, in fe-

Piccola cronaca

IL GIORNO Oggi sabato 8 giugno 1968. Onomastico Medardo (domani: Primo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 80, nati morti 2, richieste pubblicazioni 49, matrimoni religiosi 32, matrimoni civili 0, deceduti 28.

TRIBUNI Fino al giorno 15 giugno, presso l'ufficio Tri-buti in Corso Meridionale 51, dalle ore 9 alle ore 12, saranno depositati due ruoli straordinari supplativi per l'imposta ICAP anni 1969-1966.

LAZIO ALL'ESTERO L'ufficio provinciale del La-

derazione, alle ore 9, il Comitato regionale. All'ordine del giorno: «Comiti dei partiti nella regione dopo il voto».

DOCUMENTARI SULL'URSS

Domenica alle 19.30 nel salone della sezione del PCI di Fuorigrotta (via Carlotto, 59) si proietterà due documentari su alcune città dell'Unione Sovietica.

voro di Napoli, comunica che è in corso il reclutamento urgente della seguente manodopera per l'andata.

100 operatori per la fabbricazione di forme di sabbià per forniture, di età superiore ai 23 anni.

A tale reclutamento sono ammessi anche gli ex allievi di Centri ed Istituti professionali disposti a conseguire la qualifica di formatore mediante addestramento pratico presso la stessa Ditta che ha formulato la richiesta.

Per informazioni di interessati potranno rivolgersi al predetto Ufficio Provinciale del Lavoro - Sezione Emigrazione - Via Amerigo Vespucci 172.

Farmacie notturne

Arenella: Moschettini, via M. Tullio, 132. Bagno di Vico, via Aceti, 34. Bosco Ausonia, piazza De Franchi 29. Capodimonte: Crispino via Lelio Puccio Giuliano 12; Maddaloni, Cottolengo 73. Chiaia: Ruterio via XX Settembre 2; Foretto via L. Bianchi Fuorigrotta, Corso Trieste, via Colonna 31; Gherardi via Cavallergere Anata nel M.; Dragoni via Cassidoro, 4; viale Vittorio Emanuele, via Napoli 12. Mercato Pendino: Politeca, corso Vittorio Emanuele, via Durmo 29. Milano: Festa, via Liguria 29; Montecatini; Pastore, piazza Dante 71. Avocato: Castellano Chiriviro, via Tarsia 2; De Marco, via Vittorio Emanuele 47. Pianoro: Lionetto, piazza Provinciale 18. Piscinola: Chiarolanza, piazza Muzio, via Poggioleto; Perza via Taddei da Sessa 19; Giancristo, via Nunzi, Poggioreale 45; Collela, via Sforza 107. Ponticelli: Zammarelli, via P. di Napoli 15. Portici: Ricci, Lom-

drà piazza Municipio 54. Portici Paparella, via Mazzini 26. Putignano: piazza Barbera 44; Piazzetta, via del Casale 5. Fordinano: Verde, via Roma 52. De Maffioli, Gradoni di Chiaia 38; Pandarese, via Roma 36; Langellotti, via Carducci 21; Martino, via Riviera di Chiaia 72; Pisani, via Merello 118. Brancaccio: via G. Serra 41; via G. De Mattei 12; via Vittorio Emanuele 909; la nuova Barrata, via S. L. Loreto; Martini, via Carbonara 43. Vicaria: Bonuccio, via S. Paolo 20; San Pietro e Pallese: Pascali, via Nuovo Tempio Secondigliano 174; Murelli, via Vitt. Emanuele 83; Seccatore: Da Falco via dell'Industria 121/A; via S. Stefano 13; via Falda 20; via S. Carlo 143; via P. Gallo 143; via S. Giacomo 1. Poggioreale: Perza via Cavour 119 bis; Palti, via Amerigo Vespucci 107; Vomero: Merello, via Merello 103; Irsasi, via L. Giordani 69/A; Piana, piazza Leonardo 28.

Chiamate urgenti

CARABINIERI (pronto intervento)

POLIZIA (pronto intervento)

VIGILI DEL FUOCO

ACQUA (riparazione guasti)

ELETTRICITÀ (riparazione guasti) ENEL

GAZ (riparazione guasti)

SECURCO A.C.L.

Tele. 312/42

Tele. 444/444

Tele. 525/22

Tele. 341/559

Tele. 615/322

Tele. 520/722

Tele. 116

Tele. 335/508

<p

